

SALUTE E INCLUSIONE

MIRACOLO TECNOLOGICO A TORINO

All'ospedale Martini nel capoluogo piemontese è stato installato un impianto cocleare robotico in un bambino di soli otto mesi, che ora può finalmente sentire i suoi genitori

OGGI ATTESA NEVE A BASSA QUOTA

Corrente artica sulla Liguria



Giorgio Di Gregorio a pagina 12

■ Nicola, un bambino nato con una grave forma di sordità, a soli otto mesi è stato sottoposto a un'innovativa operazione per l'installazione di un impianto cocleare, grazie a un nuovo sistema robotico austriaco a disposizione dei professionisti dell'Ospedale Martini dell'Asl Città di Torino.

«Grazie – le parole dei genitori Giulia e Stefano – per questa nuova vita. Ringraziamo il dottor Di Lisi, la dottoressa Consolino e tutto lo staff del Ciao – Centro Infantile di Audiologia e Otologia per la professionalità».

Marco Cortese a pagina 11

REGIONE PIEMONTE

In arrivo voucher da mille euro per i servizi per l'infanzia



■ Dalla Giunta Cirio arriva un'altra iniziativa a favore delle famiglie piemontesi, attivata anche per contrastare l'inverno demografico dei nostri territori.

Verrà erogato un voucher da mille euro l'anno per ogni figlio da zero a sei anni, per spese legate alla prima infanzia. Tantissimi i servizi che si potranno pagare col buono: dalla mensa scolastica ai nidi, dai centri estivi al baby sitting, ma anche fattorie didattiche, attività sportive, corsi di massaggio infantile.

Bosco a pagina 3

Editoriale

ALDO G. RICCI
NON «STORIELLE»,
STORIA

di Aldo A. Mola

ALLA SCOPERTA DEL REFERENDUM DEL 2-3
GIUGNO 1946

■ La "Giornata particolare" appena dedicata al 2 giugno 1946 da Aldo Cazzullo su "LA7" è un'occasione mancata per far conoscere al grande pubblico come davvero andò il referendum istituzionale. Sin dal sottotitolo: "Monarchia contro Repubblica", anziché "Monarchia o repubblica". Il referendum e l'elezione dell'Assemblea costituente furono gestiti da un governo formato esclusivamente da fervidi repubblicani, a eccezione di Leone Cattani che la notte fra il 12 e il 13 giugno votò contro il conferimento delle funzioni di capo dello Stato ad Alcide De Gasperi. Quel "gesto rivoluzionario" (come lo definì Umberto II nel Proclama agli italiani diramato partendo da Roma alla volta del Portogallo), o "colpo di Stato", pose il re di fronte al dilemma: cedere alla prevaricazione del governo o rischiare di precipitare l'Italia in una nuova guerra civile. Nell'esecutivo i poteri strategici erano nelle mani dei socialisti Giuseppe Romita, ministro per l'Interno, e Pietro Nenni, vicepresidente (che minacciò "Repubblica o caos"), e del comunista Palmiro Togliatti, ministro di Grazia e Giustizia, il quale ripetutamente impose la sua linea trincerandosi anche dietro affermazioni non vere. Per esempio, a chi chiese il controllo delle schede referendarie votate rispose che esse erano già state distrutte.

Mentre per la repubblica si schierarono quasi tutti i quotidiani "di opinione" e, s'intende, i programmi radiofonici, i monarchici non riuscirono a dar vita a un giornale nazionale. Pesò anche il desiderio del principe Umberto, dal 5 giugno 1944 Luogotenente del regno (anziché "del Re"), di rimanere "al di sopra della mischia" (...)

segue a pagina 5

ECONOMIA

A Genova Granarolo
il Data Center di Rai Way

Servizio a pagina 7

GENOVA

Interventi del Comune
per abbattere le barriere

Servizio a pagina 12

CULTURA

Calcutta fa omaggio
al Maxim's d'Oriente

Monica Bottino a pagina 13

SEMINARIO CISL AL CIRCOLO DEI LETTORI DI TORINO

Competenze globali per sfide
locali del mondo del lavoro

■ L'Anolf (Associazione nazionale oltre le frontiere), l'Iscos (Istituto sindacale per la cooperazione allo sviluppo) e la Cisl Piemonte promuovono martedì 10 dicembre, dalle ore 9.30 alle 13.30, al Circolo dei Lettori di Torino, il seminario 'Competenze Globali per Sfide Locali. Dai bisogni delle imprese alla circolazione delle competenze, nuovi paradigmi per la mobilità lavorativa'.

Un'iniziativa per analizzare le cause della difficoltà di reperimento di risorse umane adeguate da parte delle aziende piemontesi e presentare i primi risultati delle ricerche condotte a livello nazionale e regionale sui

fabbisogni di manodopera qualificata.

L'incontro, a cui intervengono il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e il segretario Cisl Piemonte Luca Caretti, sarà l'occasione per illustrare il progetto 'SkillNet' sulla cooperazione tra Italia e Pakistan per la mobilità legale di lavoratori tra i due Paesi, con particolare riferimento al Piemonte.

«Abbiamo promosso l'evento – spiegano il segretario Cisl Luca Caretti e il presidente Anolf e Iscos Piemonte, Paolo Pozzo – per riflettere sulle migrazioni e sui risvolti lavorativi. Presenteremo proposte per sopperire alla mancanza di manodopera qualificata».

UN GIOVANE NORDAFRICANO STAVA PICCHIANDO LA FIDANZATA

Genova, 18enne ferito a coltellate
mentre difende le amiche

■ A Genova un ragazzo di 18 anni è stato accoltellato nella notte tra venerdì e ieri, nel quartiere di Certosain Valpolcevera, perché ha tentato di difendere le amiche dall'aggressione di un ragazzo nordafricano. Quest'ultimo si trovava in strada con una ragazzina che ha detto essere la sua fidanzata, ma la stava stratonando e tirando per i capelli. La scena è stata vista da alcune coetanee

della vittima, che sono andate in suo soccorso. Ma per tutta riposta il ragazzo ha tirato fuori un coltello, minacciando anche loro e intimandole di non fare riprese con il cellulare. A quel punto un gruppetto di altri ragazzi sono arrivati a difendere le amiche e uno di loro è stato colpito con alcune coltellate superficiali alla testa e a un gluteo. La giovane vittima è stata ricoverata

all'ospedale Villa Scassi in codice giallo. L'aggressore è fuggito insieme alla fidanzata. Sul posto gli agenti delle volanti della polizia che hanno ricostruito i fatti sentendo tutti i testimoni. L'indagine per risalire e individuare l'aggressore è ora affidata alla squadra mobile, che visionerà i filmati di eventuali telecamere presenti in zona per ricostruire i fatti e individuare l'aggressore.

CUNEO

Protocollo d'intesa tra
Provincia e Agrion di Manta

Servizio a pagina 9

OSPEDALE DI NOVARA

Da Sim Immobiliare
una bilancia speciale

Usellini a pagina 10



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Brescioni

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.saomanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B



Elena Marchisio

■ Installazioni luminose, mercatini, cori gospel e tante attività gratuite e diffuse. Anche per queste festività, la Città di Torino propone un Natale ricco di iniziative, che intratterranno cittadini e turisti fino al 6 gennaio del 2025.

Non mancano i simboli della tradizione, come l'albero di Natale a Palazzo Civico e il Boschetto di Natale in Piazzetta Reale, il grande Calendario dell'Avvento davanti al Duomo, i mercatini del Villaggio di Natale in piazza Solferino e il Presepe di Emanuele Luzzati, accompagnato quest'anno dalla novità del Teatrino di Natale.

«Anche per quest'anno – spiega il sindaco Stefano Lo Russo – Torino ha in programma un ricco calendario di iniziative diffuse per il periodo delle feste natalizie, pensate sia per chi vive e lavora in città che per chi arriverà per trascorrervi un periodo di vacanza. Dal mondo in questo periodo non arrivano purtroppo sempre notizie positive e proprio per questo è forse ancora più importante che il Natale sia un momento di speranza e di luce per tutte e tutti e un'opportunità per godersi la città e il tempo con i propri cari».

Gli appuntamenti hanno preso il via domenica 1° dicembre, con l'apertura della casella del Calendario dell'Avvento in piazza San Giovanni.

Qui ogni sera, alle ore 17.30, i Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Torino svelano una delle scene natalizie ispirate ai bozzetti del grande illustratore e scenografo Emanuele Luzzati, realizzate grazie alla collaborazione tra il Teatro Regio e Lastrego&Testa.

In piazza Solferino è già stato inaugurato il Villaggio di Natale, dove torinesi e turisti possono passeggiare tra gli stand del mercatino alla ricerca di decorazioni e regali, pattinare sulla pista di ghiaccio, gustare una cioccolata calda, visitare l'igloo di Babbo Natale, scattarsi foto

TANTI EVENTI IN CITTÀ

A Torino un Natale ricco di iniziative per tutti

Ci sono l'albero di Palazzo Civico, il Boschetto in Piazzetta Reale e il grande Calendario dell'Avvento



ricordo nel 'Tunnel degli innamorati' e assistere a spettacoli di animazione e musica. L'igloo è inoltre il fulcro di numerose attività per bambini e famiglie, tra cui l'iniziativa solidale del 'Giocattolo sospeso', realizzata in collaborazione con l'associazione Nida e il Sermig, che permetterà di donare giocattoli ai bambini in difficoltà e che quest'anno si arricchirà della partnership con Bontempi, che regalerà oltre mille strumenti musicali.

Il Villaggio è aperto fino al 6 gennaio compreso, dal lunedì al venerdì, dalle ore 12 alle 21, e nei fine settimana dalle ore 10 alle 23.

Oggi c'è poi un importante

appuntamento all'insegna della solidarietà, con il raduno dei Babbi Natale in piazza Polonia, di fronte all'ospedale infantile Regina Margherita - Oirm, tradizionale momento di festa organizzato dalla Fondazione Forma per raccogliere fondi destinati al sostegno dell'ospedale pediatrico e che vede anche la partecipazione del sindaco.

Alle ore 17.30, Palazzo Civico aprirà le porte al pubblico per ammirare l'albero di Natale allestito nel Cortile d'Onore. In un'atmosfera fiabesca, i più piccoli qui potranno anche incontrare Babbo Natale, per consegnargli le letterine e scattare foto ricordo. L'appuntamento si ripeterà ogni domenica, dalle ore

14.30 alle 18.30, fino al 22 dicembre.

Alle ore 18.30 in Piazzetta Reale si illuminerà invece per la prima volta il Boschetto di Natale, dominato da un maestoso abete del Caucaso di oltre 10 metri e allietato nelle ore pomeridiane da melodie natalizie. Novità dell'allestimento di quest'anno sono i vasetti progettati per accompagnare lo sguardo del visitatore verso la Chiesa di San Lorenzo, la Cappella della Sindone e Palazzo Madama, mettendo così in risalto i capolavori barocchi che circondano la piazzetta.

Da lunedì, i personaggi della tradizione natalizia e delle fiabe del Presepe di Emanuele

Luzzati torneranno in piazza Cavour. E proprio questo scenario ospiterà la principale novità di quest'anno: accanto al presepe, ogni giorno dalle ore 16.30 alle 20, il Teatrino di Natale metterà in scena uno spettacolo multimediale dove la magia delle fiabe e delle poesie di due grandi scrittori, Roberto Piumini e Gianni Rodari, incontrerà la creatività di bambine e bambini. Un racconto visivo e sonoro, della durata di circa 30 minuti, dove ad animarsi saranno i disegni e le composizioni realizzate da allieve e allievi delle scuole dell'infanzia di Torino, che daranno vita, grazie alla colonna sonora originale e alle voci degli attori, alle 'Poesie sulla Felicità'

di Roberto Piumini e, nella seconda parte, alle fiabe natalizie di Gianni Rodari, che già l'anno scorso avevano entusiasmato grandi e piccini.

L'inaugurazione si terrà lunedì alle ore 11, con ospiti speciali le bambine e i bambini della scuola primaria Nicolò Tommaseo e delle scuole per l'infanzia coinvolte nel progetto del Teatrino, curato dai Servizi Educativi della Città insieme a Punto Rec Studios.

È dedicata ai più piccoli, ma piacerà anche agli adulti un'altra iniziativa, realizzata in collaborazione con il Museo del Risorimento, che prevede l'installazione, sotto i portici di piazza Carlo Alberto, di giochi in legno giganti e di una grande tastiera di otto metri che può essere suonata con i piedi, coinvolgendo il pubblico presente e unendo musica e danza.

Numerose poi le animazioni che offriranno un momento di intrattenimento dal vivo all'aperto, come lo spettacolo delle sculture di ghiaccio, in programma oggi in piazza Carlo Alberto, le esibizioni di street band nei mercati cittadini, le performance del trio vocale torinese '3 Chich' nelle piazze Carlo Alberto e Solferino il 15 e 22 dicembre e quelle della 'Ukulele Turin Orchestra' il 5 gennaio in piazza Solferino, lo show magico 'Grandi Illusioni' del 21 dicembre in piazza Carlo Alberto, la performance di 'Sand Art' in piazzetta Reale il 6 gennaio.

Inoltre, tutte le Circoscrizioni cittadine sono illuminate grazie a 'Natale di Luce', il progetto della Città di Torino, curato e realizzato da Iren, che per il secondo anno porta nelle vie e nelle piazze della città scenografie luminose. Le installazioni sono Universo (piazza Santi Apostoli, Circoscrizione 2), Tunnel luminoso (piazza Santa Rita, Circoscrizione 2), Galassie (piazza Benefica, Circoscrizione 3), Stelle e pianeti (piazza Risorimento, Circoscrizione 4), Cielo stellato (piazza Montale, Circoscrizione 5), Bouquet di fiori luminosi (piazza Foroni, Circoscrizione 6), Boules de lumière (la nuova installazione di quest'anno in piazza Chiaves, Circoscrizione 7) e Sfere celesti (piazza Galimberti, Circoscrizione 8). Il programma dettagliato e aggiornato degli appuntamenti è disponibile sul sito web del Comune di Torino, all'indirizzo www.comune.torino.it/eventi/natale2024.

Anna Bosco

■ Dalla Giunta Cirio arriva un'altra iniziativa a favore delle famiglie piemontesi, attivata anche per contrastare l'inverno demografico dei nostri territori.

Verrà erogato un voucher da mille euro l'anno per ogni figlio da zero a sei anni di età, per spese legate alla prima infanzia. Tantissimi i servizi che si potranno pagare con il buono regionale: dalla mensa scolastica ai nidi, dai centri estivi al baby sitting, ma anche fattorie didattiche, attività sportive, corsi di massaggio infantile oppure percorsi di avvicinamento a una lingua straniera.

Si tratta della misura triennale 'Vesta', dal nome della dea romana del focolare e della famiglia, promossa dall'Assessorato alle Politiche delle famiglie e dei bambini della Regione Piemonte.

Sono stati complessivamente stanziati 34 milioni di euro tra il 2025 e il 2027, per coprire diecimila voucher l'anno. La misura è rivolta non soltanto alle marginalità, ma anche, come spiega l'assessore regionale Maurizio Marrone, «a quel ceto

PER OGNI FIGLIO DA ZERO A SEI ANNI

In Piemonte arrivano i voucher da mille euro per l'infanzia

Iniziativa promossa dall'Assessorato alla Famiglia della Regione Piemonte

medio in difficoltà che non si rivolge ai Servizi sociali, ma che fatica a sostenere questi costi». Una misura a sportello, che sarà legata all'Isee, alla quale i nuclei familiari potranno accedere facendone richiesta.

Le spese sostenute con il voucher dovranno poi essere rendicontate per ottenere il rimborso. La delibera prevede anche il rafforzamento dei Centri per le Famiglie, con uno stanziamento di cinque milioni di euro per istituire una struttura regionale.

«Vogliamo raccogliere una sfida ambiziosa – spiega l'assessore Maurizio Marrone – e dare una risposta a una crisi della natalità globale, dovuta anche alla minore capacità di reggere l'impegno della genitorialità, per motivi economici, ma anche organizzativi. Vogliamo dare un segnale forte sull'importanza che si dà alla famiglia



nell'agenda politica».

«È un progetto che sta nel nostro programma e nella volontà di non lasciare sole le famiglie – aggiunge il presidente della Regione, Alberto Cirio – e per questo motivo la misura sostiene attività

e servizi che fanno parte della quotidianità». «È anche un esempio di buona gestione dei fondi europei – spiega il governatore – ed è importante che sia una misura triennale, perché la pluriannualità permette di pianificare».

Lo sportello online dovrebbe partire entro la prima metà del 2025 ed è allo studio la possibilità, per le famiglie che non sono in grado di anticipare le spese, di appoggiarsi ai Servizi sociali per sostenerle.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO N° 655 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com
nordpiemonte.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

OPERAZIONE «TRADE SCAM»

Falso trading online, due arresti

Sequestro preventivo di 4 milioni di euro grazie al lavoro del Cosc di Torino

Carlo Santori

■ Si è conclusa a Tirana, con l'esecuzione transnazionale di un'ordinanza di custodia cautelare a carico di due cittadini albanesi, l'operazione «Trade Scam», condotta per oltre due anni dalla Polizia di Stato di Torino, attraverso gli investigatori della Polizia Postale, sotto la direzione della Procura della Repubblica, con il coordinamento internazionale di Eurojust e la collaborazione della Spak albanese, la Procura Speciale deputata al contrasto della corruzione e della criminalità organizzata.

Le indagini, condotte dal Cosc di Torino, con il coordinamento del Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica, sono partite dalla denuncia sporta nel 2019 da una vittima di falso trading online, attirata da banner pubblicitari di fantomatiche società di investimenti finanziari e successivamente convinta telefonicamente a effettuare investimenti dietro la falsa promessa di ingenti guadagni.

L'attività investigativa, di seguito al sequestro di numero-so materiale informatico, ha consentito la ricostruzione puntuale dei ruoli dei membri di quella che si è rivelata essere una organizzazione criminale, che operava anche grazie alla creazione di società di comodo per il riciclaggio.



Le somme, versate dalle ignare vittime, venivano trasferite su conti stranieri

Le somme, versate dalle vittime, venivano trasferite su conti stranieri in modo da aggirare i controlli antiriciclaggio e, dall'analisi dei flussi finanziari, è emerso che il denaro veniva poi convertito in criptovalute e trasferito tramite blockchain. All'operazione è stata dedicata gran parte dell'attività investigativa, che

ha ripercorso le movimentazioni del sodalizio criminale con l'unico scopo di ostacolarne l'identificazione illecita. La fase esecutiva, condotta sul territorio albanese e che ha visto coinvolti gli investigatori della Polizia Postale, è stata portata a termine con la collaborazione degli organi di Giustizia e di Polizia albanesi,

grazie al supporto del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, che ha attivato la sede centrale Interpol per la diffusione internazionale dei mandati di cattura, in sinergia con l'Ufficio dell'Espresso per la Sicurezza italiano in Albania presso l'Ambasciata. Alla fine dello scorso novembre era stata scoperta

un'altra truffa online, grazie alla collaborazione del Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica di Torino. Nell'occasione era stato scoperto un giro di truffe online per un valore di oltre 600 mila euro ed era stato stabilito il divieto di espatrio per una coppia residente a Latina. I due facevano telefonate stile call center, si fingevano dei broker e proponevano rendite finanziarie elevate a fronte di grandi investimenti. Per convincere i malcapitati proponevano la registrazione su piattaforme finanziarie appositamente create. Questi portali simulavano l'esistenza di falsi grafici di fluttuazione degli investimenti, tali da ingenerare nel malcapitato l'assoluta fiducia nella validità dell'operazione. I presunti truffatori sono due cittadini italiani residenti a Latina, ma ad occuparsi delle indagini, e del successivo provvedimento di misura cautelare, è stato il Tribunale di Torino. L'attività di indagine della Polizia Postale, durata quasi due anni, si è incentrata sulla complessa analisi dei flussi finanziari riconducibili ai due indagati, che in breve tempo trasferivano su conti intestati a società di comodo, con sede all'estero, il denaro, dopo aver effettuato una serie di operazioni e trasferimenti, anche attraverso criptovalute.

FINO AL 23

Dagli Opg alle Rems, mostra a Pianezza

Inaugura martedì prossimo a Villa Casalegno, in via al Borgo 2 a Pianezza (Torino), la mostra «Nocchier che non seconda il vento», a cura di Bruno Mellano, Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, con il supporto del Consiglio Regionale del Piemonte, del Comune di Pianezza e dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli che gestisce la Rems di San Maurizio. Sono esposte 12 foto di Max Ferrero sulla fase conclusiva degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (Opg) stampate in alta risoluzione nella tipografia del carcere di Saluzzo e una serie di disegni, foto e manufatti artistici realizzati dai pazienti della Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (Rems) Anton Martin di San Maurizio Canavese (Torino). Fino al 23 dicembre, dalle ore 10.30 alle 17; chiusa il lunedì.

Alberto Bozzalla



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) In tal modo egli finì quindi per subire le imposizioni del governo, espressione del Comitato centrale di liberazione nazionale, vincolato alle direttive anglo-americane. Emanò il Decreto luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, che, rimettendo la scelta della forma dello Stato alla decisione dei cittadini, di fatto sospese lo Statuto albertino e instaurò un regime di “costituzione provvisoria”: cesura sulla quale non si conosce il giudizio di Vittorio Emanuele III, che aveva, sì, trasferito al figlio tutti i poteri nessuno escluso, ma non la Corona.

Nell'impossibilità di rettificare in questa sede le inesattezze della narrazione esposta da Cazzullo, ne vanno corrette almeno alcune affermazioni sulle quali la storiografia ha fatto luce da tempo. Il governo Mussolini, insediatosi il 31 ottobre 1922 senz'alcun bisogno della leggendaria “marcia su Roma”, comprese esponenti di tutti i partiti costituzionali. Alla Camera fu il capogruppo De Gasperi a motivare il voto favorevole del Partito popolare italiano. Ad approvare a larghissima maggioranza quel governo furono deputati liberamente eletti il maggio 1921: un caso unico di “suicidio politico”, come, fra altri, ha insegnato per decenni lo storico socialista Giovanni Sabba-tucci, morto ottantenne pochi giorni addietro.

Scrupolosamente costituzionale, come gli viene riconosciuto da studiosi non faziosi, il re assecondò i pareri di tutti i gruppi parlamentari, delle forze costituzionali e anche dell'altra riva del Tevere, con la quale Mussolini era in rapporti diretti. Negli anni del regime autoritario (non totalitario), il re sanzionò, emanò e promulgò leggi approvate dal Parlamento, anche quando (come quelle razziste del 1938) non le approvava affatto. Non aveva facoltà di rinviarle alle Camere, come invece previsto dalla Carta repubblicana. La sua condizione non fu troppo diversa da quella del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che recentemente ha dichiarato di aver firmato anche leggi da lui non condivise. “Così si può colà dove si puote”: il Parlamento, eletto dai cittadini, sempre pronti a scaricare su altri le proprie responsabilità.

Mentre ha ommesso di ricordare che fu Vittorio Emanuele III, nella pienezza dei suoi poteri, a sostituire Mussolini con Pietro Badoglio, e a smantellare il Partito fascista e tutti i suoi organi e istituti (25 luglio 1943: decisione presa a prescindere al voto del Gran Consiglio), Cazzullo ha reiterato l'accusa di “fuga da Roma” del re (9 settembre 1943), già usata da Mussolini e dai repubblicani. Il fuggiasco procede occultamente sotto finte spoglie. L'auto del sovrano, in divisa militare, uscì dalla Capitale con lo stendardo reale bene in vista. Né è stato sottolineato che l'accettazione della resa (3 settembre) salvò la continuità dello Stato e la sua quasi totale integrità territoriale.

Quando, dopo lunghe digressioni, giunto al punto il narratore ha ricordato quanti andarono alle urne ma non ha detto una parola sui tre milioni di aventi diritto al voto che ne furono impediti, o per motivi politici, o perché ancora prigionieri di guerra (centinaia di migliaia) o perché non ebbero la tessera elettorale o, infine, perché residenti nella XII Circoscrizione elettorale (Friuli-Venezia Giulia, Fiume, Zara...), esclusa dalla consultazione, come la provincia di Bol-



zano, con la promessa di potersi pronunciare quando fosse cessata la loro condizione di terre disputate: impegno mai mantenuto dal governo. Su 28 milioni di elettori, i votanti furono circa 25 milioni. La monarchia ottenne 10.700.000 suffragi; la repubblica 12.700.000: poco più della metà dei voti validi, molti meno della metà degli elettori e con un margine di vantaggio sul numero dei votanti così ristretto da legittimare la richiesta di verifica dei verbali dei seggi, inviati dagli Uffici elettorali circoscrizionali a quello Centrale.

Il 10 giugno, a cospetto di dati ancora provvisori, il presidente della Corte Suprema di Cassazione, Giuseppe Pagano, chiese che fossero rendicontati non solo i voti validi ma anche le schede bianche, nulle, contestate e non attribuite (circa 1.500.000), fino a quel momento ignorate. Prima ancora che la verifica avesse corso (13-16 giugno), il Consiglio dei ministri compì il “gesto rivoluzionario” di cui sopra si è detto. Ormai partito il Re dal suolo patrio, la verifica si risolse in un'operazione burocratica, suggerita dal colpo di Stato contro la lingua italiana messo a segno da 12 dei 18 componenti della Corte Suprema secondo i quali per “votanti” non si intende quanti vota ma solo i voti validi: decisione non condivisa né da Pagano né dal Procuratore generale della Corte, Massimo Pilotti, e rimasta unica nella storia elettorale d'Italia perché del tutto infondata. “Votante” è chi va al seggio, ritira la scheda, la vota e la depone nell'urna. Alle 18 del 18 giugno, letti gli esiti comunicati dall'Ufficio Elettorale Centrale, Pagano non “proclamò” affatto la Repubblica (prevalse per effetto della legge elettorale), né accolse l'invito rivoltagli da De Gasperi di accompagnarlo al Viminale. Nessuno fece notare (e Cazzullo ha perso l'occasione di dirlo) che dopo il 10 giugno e anche dopo la partenza di Umberto II dall'Italia tutti gli atti con valore legale continuarono a essere intestati “in nome del Re” sino al 19 giugno, quando la “Gazzetta Ufficiale” pubblicò il verbale dell'adunanza del 18.

Si dirà che queste sono cose arcinote e documentate. Ma allora perché non dirle invece di narrare storielle irrilevanti? Perché, mentre Umberto viene definito “uomo or-

ALDO G. RICCI NON «STORIELLE», STORIA

Aldo Giovanni Ricci (Novara, 1943). Sulla scia dei “Verballi dei governi 1943-1848”, ha pubblicato le introduzioni ai “Verballi del Consiglio dei ministri della Repubblica sociale italiana. Settembre 1943-Aprile 1945” (Roma, 2002, voll. 2) e ai “Verballi del Consiglio dei ministri. Maggio 1948-Luglio 1953” (Roma, 2005-2007, voll. 3), entrambi a cura di Francesca Romana Scardaccione: opere di riferimento per qualsiasi studio su quegli anni. Ricci ha anche concorso alla realizzazione di “Giovanni Giolitti al Governo, in Parlamento, nel Carteggio” (voll. 3, tomi 5, ed. Bastogi, 2007-2009): opera preceduta dall'individuazione sistematica di carte giolittiane presenti negli Archivi di Stato italiani. Quei volumi e “Giolitti, lo Statista della Nuova Italia” (ed. Mondadori, 2003,2012 e RusconiLibri, 2019) sono a disposizione del cattedratico, di un paio di sindaci di “luoghi giolittiani” (formula che introducemmo nel 1978 per il Convegno internazionale patrocinato da Sandro Pertini) e di altri che domandano “Ma quanti di noi sanno veramente chi fu Giovanni Giolitti?” e si propongono di riesumarlo in vista del centenario della morte (2028). È già fatto, da tempo. Però “repetita juvant” ...

Aldo A. Mola

dinario”, di Vittorio Emanuele III si ripete che fu complice del regime? Alle urne gli italiani andarono nel 1919, 1921, 1924, il 24 marzo 1929, subito dopo la Conciliazione Stato-Chiesa dell'11 febbraio, e ancora nel 1934. Seguirono gli “anni del consenso” (Renzo De Felice). Il re poteva/doveva scendere in piazza da solo contro piazze stracolme di persone che inneggiavano al governo Mussolini (vezzezzato anche da Stati “democratici”) e continuarono a credergli sino alla catastrofe del 1943?

ALDO G. RICCI, ARCHIVISTA...

Per conoscere, capire e parlare degli anni 1943-1948, cioè dal governo Badoglio alla vittoria della Democrazia cristiana guidata da De Gasperi, è d'obbligo la lettura, matita alla mano, dell'edizione critica dei “Verballi del Consiglio dei ministri” di quegli anni, curati da Aldo Giovanni Ricci: dieci volumi in quindici tomi, con introduzioni e uno sterminio di note. A 24 anni Ricci entrò per concorso all'Archivio Centrale dello Stato. Occhiuto direttore della Sala di studio frequentata da generazioni di studiosi e poi della Biblioteca, vice sovrintendente sino al 2002 e sovrintendente dal 2004 al 2009, Ricci non rimase succubo dei chilometri di scaffali e dalla mole immensa di faldoni, croce e delizia degli storici che per scrivere non si limitano a sfogliare qualche libro altrui ma risalgono alle fonti. Nella congerie di carte allo studioso accade di imbattersi nella conferma di quanto riteneva o di documenti che costringono a sostenere e talvolta a correggersi perché “sapientis est mutare consilium”. Ricci ne ha conosciuti e aiutati tanti. Li ha asseccati nella ricerca e nel confronto. Era, del resto, la sua personale esperienza. Laureato con Lucio Colletti e poi suo assistente volontario, fece i conti con il marxismo, con tutte le “eresie” del socialismo e con Jean-Charles-Léonard Simonde de Sismondi (Ginevra, 1773-1842). Poi studiò i massimi protagonisti del Risorgimento italiano, da Cavour (ne pubblicò per primo i verbali dei governi nella collana “Libro Aperto”) a Garibaldi, biografato in “Obbedisco. Garibaldi eroe per scelta e per destino” (Palombi, 2007) e a Mazzini, una cui raccolta di ricordi e

pensieri pubblicò nel 2011, 150° della proclamazione del regno d'Italia. All'attività scientifica, inclusa la collaborazione con l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, Ricci unì la pubblicazione in quotidiani e periodici di articoli che sono veri propri saggi, conferenze, interventi in una miriade di convegni e le lezioni dalla cattedra di storia dei partiti nell'Università Guglielmo Marconi di Roma e nel master “Esperti in politica” presso la Lumsa di Roma.

... STORICO DEL CENTRISMO DEGASPERIANO...

Ricci ha concentrato le sue riflessioni sull'intervento dell'Italia nella Grande Guerra e le ripercussioni sul dopoguerra, tra avvento dei partiti di massa e polverizzazione dei democostituzionali, e sulle lacerazioni del socialismo in fazioni più intente a contendersi lo spazio della sinistra che a proporsi quale forza di governo. Ripropose con introduzione critica “Rifare l'Italia” di Filippo Turati (Roma, Taletè, 2008). Del pari approfondì la crisi del secondo dopoguerra in quattro saggi concatenati: “Aspettando la Repubblica” (Roma, Donzelli, 1996), “Il compromesso costituyente” (Foggia, Bastogi, 2000), “La rinascita dei partiti in Italia, 1943-1948” (con Pino Bongiorno, Roma, 2009) e “La breve età degasperiana, 1948-1954” (ed. Rubbettino, 2010). Tirando le somme di anni di studi su guerra e immediato dopoguerra Ricci tracciò il bilancio dell'egemonia esercitata dallo statista trentino anche alla luce della crisi della cosiddetta Prima repubblica e del confronto con la vanità parolai di inizio Duemila. I governi De Gasperi vararono Cassa del Mezzogiorno, adesione al piano Marshall, firma del Patto Atlantico (malgrado l'opposizione accanita delle estreme e, va aggiunto, i dubbi di tanti democristiani e del clero, diffidente verso il mondo anglo-americano, protestante assai più che cattolico), piano per il lavoro e impulso alle grandi opere che prepararono il “miracolo economico”. De Gasperi, infine, con Luigi Einaudi, fu in Italia tra i veri fautori della scelta europeistica, imboccata all'indomani della guerra e del Trattato di pace del febbraio 1947. L'istituzione della Ceca e dell'Euratom suscitarono gli entusiasmi

poi gelati dalla decisione della Francia di bocciare senza appello la Comunità europea di difesa. Si dice che al suo annuncio De Gasperi abbia pianto desolatamente. La via verso la Federazione si era bruscamente interrotta, proprio mentre la guerra della Francia per conservare l'impero coloniale nella lontana Indocina andava contro la sconfitta. Il ripiegamento verso la futura Europa delle nazioni (e dei nazionalismi: Charles De Gaulle) mise in ombra gli Statisti, come appunto De Gasperi, e riportò in auge i partiti, ancorati a rigidità ideologiche, fonte di lunghi ritardi sulla via del disgelo, avviato, promesso, poco promosso e di là da venire, malgrado la breve stagione di Kennedy, Kruscev e Giovanni XXIII.

... EDIVULGATORE

Nel 1996 Ricci dedicò ai figli Ilaria e Giovanni una raccolta di 26 articoli sotto il titolo “Storie della storia d'Italia”, pubblicata dalla Fiap (Federazione italiana associazioni partigiane, presieduta da Aldo Aniasi e con segretario il vulcanico Lamberto Mercuri). Nella prefazione il socialista Gaetano Arfé affrontò il nodo di cui abbiamo parlato la scorsa settimana a proposito dell'opera di Franco Bandini e Luciano Garibaldi. In Italia molti “divulgatori della storia” non facevano affatto “ricerca” ma, al più, frugavano in archivi alla ricerca di un “documento esclusivo” per fare un po' di rumore. Ben diverso, precisò Arfé, era il metodo dell'allora vice-soprintendente dell'Archivio Centrale dello Stato, che sapeva inquadrare ogni episodio nella cornice della “lunga durata”: i problemi costitutivi dello Stato, l'assetto dei poteri, gli ideali che coniugavano le dirigenze consapevoli di fine Novecento alle non ancora del tutto esaurite culture politiche del Sette-Ottocento e alla conoscenza della storia senza barriere cronologiche né tematiche.

Un lustro dopo, Ricci pubblicò il saggio che ne documenta l'ampiezza degli orizzonti: “La Repubblica”, dedicato a suo padre, Dante. Uscì nella collana “L'Identità italiana” diretta da Ernesto Galli della Loggia per “il Mulino”, che già contava libri di Anna Foa, Piero Dorflès, Luciano Cafagna, Franco Cardini, Alessandro Campi, Nico Perrone... In sei capitoli, dai Comuni medievali alla vittoria della Repubblica nella “giornata particolare” del 2 giugno 1946, che “rappresentò la tormentata” (e, diciamo pure, risicata) “conclusione di un cammino” a segmenti discontinui, Ricci collocò il proprio saggio nella fioritura di studi sulla crisi del sistema-Paese, sul problema dell'Italia-Nazione, sulla morte della patria (tema all'epoca molto discusso) e sull'esistenza o meno di un patriottismo della Repubblica o, come alcuni scrivevano, di una “religione civile”. Erano anche gli anni nei quali il presidente Carlo Azeglio Ciampi ripropose agli italiani il canto nazionale, il tricolore, l'orgoglio della propria storia, ma senza alcuna indulgenza verso nazionalismo, isolazionismo, populismo, sibbene da europeo nato in Italia, come fu ricordato da chi, come Mario Draghi, ne condivise l'impresa di modernizzare l'Italia nel

rilancio dell'europeismo. Con quelle premesse di divulgatore scientificamente attrezzato Aldo G. Ricci condivise il progetto del mensile “Storia in Rete” (SiR) diretto da Fabio Andriola e affiancato da un comitato comprendente lui, Nico Perrone e Giuseppe Parlato e sorretto, dall'esterno, da Luciano Garibaldi. In quell'ambito si ritagliò la rubrica mensile “Libri&Recensioni”.

FILOSOFIA DELLA STORIA

Vent'anni dopo, forse anche per l'amarezza dell'improvvisa sospensione dell'approdo di SiR in edicola, Ricci ha sentito l'urgenza di raccogliere 32 saggi (articoli, relazioni svolte in convegni...) dal titolo eloquente: “Elogio della Storia. L'Italia nella guerra civile europea 1914-1953”, pubblicato nella collana Passato-presente della Editrice Oaks, con partecipe prefazione di Ernesto Galli della Loggia. Come ha rilevato Stefano Folli, l'attualità del volume sta anche nella drammaticità dei tempi incalzanti. Mentre si moltiplicano i fronti di guerre sempre più devastanti e sanguinose, l'illusione della “fine della storia” e di una pace perpetua universale, libera da assilli ideologici e da roveli morali, liquidati come moralismi dei tempi andati, si rivela per quello che era ed è: illusione di sottrarsi alla Storia, che torna a martellare prepotente sulla vita quotidiana e costringe anche Statisti dalla vocazione neutralistica a schierarsi, ad armarsi e, anzi, a distribuire ai cittadini le istruzioni per la sopravvivenza in caso di guerre con armi “non convenzionali”.

Fra le decine di saggi, ripartiti in quattro sezioni tematiche (la Grande Guerra, quando, con Caporetto, l'Italia si scoprì Nazione; fascismo, antifascismo, resistenza; la Repubblica sociale italiana, riscattata da certo oblio storiografico perché dopo appena ottant'anni dall'unità l'Italia si scoprì “una Nazione con due Stati”, ognuno dei quali fonte giuridica; il dopoguerra) ne citiamo uno solo per suggerire al lettore la misura della tensione anche emotiva dello storico a cospetto di momenti salienti della breve storia dei popoli d'Italia accomunati nel regno e poi nella Repubblica italiana: “Il significato simbolico della tumulazione del Milite Ignoto”. È la relazione pronunciata da Ricci il 9 ottobre 2021 nel convegno svolto a Vicoforte (Cuneo), due passi dalla Basilica ove, su impulso della principessa Maria Gabriella di Savoia e il concorso del Presidente Sergio Mattarella, nel dicembre 2017 furono traslate le salme di Vittorio Emanuele III e della Regina Elena. Il re, scrive Ricci con parole condivise, all'Altare della Patria si presentò “come una sorta di sommo sacerdote di un rito laico collettivo”. Fu il “re soldato” che celebrò «il funerale di un commilitone, diventando simbolo e tramite della volontà e del cordoglio dell'intera Nazione». Perciò «il soldato senza nome, morto per la Patria al di fuori di schieramenti di parte, potrebbe rappresentare davvero ancora oggi il defunto che tutti possono onorare con una memoria almeno per una volta effettivamente condivisa. Un auspicio il mio, forse un sogno... ma sognare non costa nulla». Però, aggiungiamo, nella confusione dei “mala tempora” incombenti, il “sogno” consente di reperire il filo della filosofia della Storia animata da “pietas” e distinguendola da ogni “storiella”, intrisa di malanimo. È quanto Ricci suggerisce di fare.

Aldo A. Mola

ECONOMIA

INTERESSANTE TAVOLA ROTONDA ORGANIZZATA DAL NOSTRO QUOTIDIANO PRESSO IL CASINÒ DI SANREMO

Imperia, una provincia florida in cui l'economia cresce e si crea occupazione

Presente e futuro del territorio: si è parlato di infrastrutture, lavoro e credito alle imprese

Alessandro Marini

■ Nella magnifica cornice della sala privata del Casinò di Sanremo, davanti ad un folto pubblico composto da imprenditori, sindaci, docenti universitari, si è svolta nei giorni scorsi una interessante tavola rotonda, moderata da Diego Rubero, direttore del nostro quotidiano, alla quale hanno partecipato Roberto Benassi, direttore commerciale della Banca di Asti, Enio Marino, imprenditore edile e presidente Ance di Imperia e Marco Parlangeli economista con una lunga e prestigiosa carriera nella galassia Monte dei Paschi di Siena (Banca prima e Fondazione poi). La cronaca degli interventi la trovate qui sotto nella pagina. A margine dell'evento è stato presentato al pubblico il nuovo media online «Il Giornale del Piemonte e della Liguria Web», della Polo Grafico Spa, editore anche del nostro quotidiano.



Da sinistra nella foto Enio Marino, presidente Ance Imperia, il direttore del nostro quotidiano Diego Rubero, che ha moderato la tavola rotonda, Roberto Benassi, direttore commerciale della Banca di Asti e l'economista Marco Parlangeli

Foto di Nicolò Costamagna

L'INTERVENTO DEL DIRETTORE COMMERCIALE ROBERTO BENASSI

«La Banca di Asti è molto attenta alle esigenze di questo territorio»

Dopo Genova e Imperia, apriremo altre filiali in Liguria»

■ Durante la conferenza, il già direttore generale di Monte dei Paschi di Siena, Marco Parlangeli, ha dialogato con il responsabile commerciale della Banca di Asti, Roberto Benassi. Il tema principale del dibattito è stato il connubio tra banche e territorio, ma soffermandosi in particolare modo sulla situazione ligure.

«Una delle cause del lento

Adesso le banche sono diminuite molto di numero e ci sono quasi esclusivamente grandi banche, come Unicredit e Intesa Sanpaolo o in alternativa banche di prossimità.

Per tale ragione vorrei chiedere a Roberto Benassi, se è sicuro che il territorio abbia bisogno di banche retail e non di banche che investono più nei servizi online»

«Per noi questo è stato un tema centrale negli anni scorsi, ma abbiamo deciso di rimanere ciò che eravamo.

Crediamo che le due cose non si contrappongano. Investire sul digitale non rappresenta un problema per una banca che sul territorio vuole credere e avvicinare le famiglie.

Nei prossimi 3 anni apriremo 15 nuove filiali. Serve una banca che sia vicino ai suoi clienti. Recentemente abbiamo portato a termine un importante investimento nel Nord Est, con 8 nuove filiali.

La Liguria secondo me è un territorio sano e non a caso quest'anno abbiamo aperto prima a Genova e poi a Imperia. Nel 2025 apriremo anche a Savona, Sanremo e Chiavari e ciò vuol dire che nel territorio crediamo.»

Successivamente l'argomento si è concentrato sui motivi che spingono un cliente a scegliere una banca di medie dimensioni.

«Ci scelgono perché li seguiamo quotidianamente, a differenza di altri che lo rimarcano solo come slogan.

Siamo sì una banca di media grandezza, ma con professionisti seri, preparati e giovani. Recentemente abbiamo assunto 150 neolaureati.

Le piccole medie imprese hanno bisogno di essere segui-

te maggiormente e noi rispondiamo a tale necessità.»

Infine, un passaggio sulle strategie di marketing e sull'educazione finanziaria.

«Crediamo che in una giungla com'è oggi, avere risorse che sappiano ben consigliare rappresenti una soluzione vin-

EDILIZIA - L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELL'ANCE ENIO MARINO

«Il settore naviga a gonfie vele, ma manca la manodopera»

Sono settanta le imprese attive nella Riviera di Ponente

■ Settanta imprese, volumi d'affari che navigano a gonfie vele, ma un futuro incerto. La fotografia scattata da Enio Marino, presidente provinciale di Ance, è ben nitida. «Non tutto è oro quel che luccica - ha affermato nel corso di un convegno sul si-

ranno terminate, soprattutto nei condomini. Ora sta entrando in gioco, prepotentemente, il Pnrr anche se non ci sono abbastanza aziende edili per poter eseguire i lavori previsti». Ma sul futuro c'è qualche incertezza che non fa dormire sonni tranquilli. «Quando terminerà il periodo del Pnrr potremmo assistere ad una battuta d'arresto - ha sottolineato Marino - La nostra speranza è quella che il Governo riesca a far slittare tutto al 2028, altrimenti rimarranno molte opere incompiute. Si stanno affacciando i lavori di efficientamento energetico che chiede l'Europa entro il 2033 e questa potrebbe rappresentare una boccata d'ossigeno. Con quello i prossimi 15 anni potrebbero prospettarsi come una tranquilla passeggiata, ma è un aspetto ancora da chiarire bene». Il problema, come evidenziato da Enio Marino, sarà invece quello della mancanza di manodopera.

«Nella nostra provincia, nel settore edile, hanno sopperito all'assenza di molti imprenditori ed addetti ai lavori, diverse aziende aperte da stranieri. L'edilizia ha sicuramente bisogno di «mani esperte» e con la voglia di lavorare», ha detto chiaramente Marino. Ance, che si articola su tutto il territorio nazionale ed è composto da 88 Associazioni Territoriali e 20 Organismi Regionali, da tempo è diventata anche un'associazione che propone progetti importanti come quello dell'Autostrada del Mare. Un sogno per Enio Marino che potrebbe diventare realtà. «Sarebbe una bella innovazione. Ci sono già stati dei contatti inte-



Enio Marino

quotidiana. Dirottiamo allora i Tir sul mare. Un progetto per il trasporto passeggeri esiste già e potrebbe decollare in tempi rapidi permettendo di collegare Ventimiglia a Sanremo, Imperia e Andora con imbarcazioni che abbiano una capienza di almeno un centinaio di persone. Ne abbiamo parlato con Monaco e sono interessati a mezzi alternativi. I francesi, in motobarca, potrebbero raggiungere il mercato di Ventimiglia e gli italiani raggiungere Monaco dove sappiamo bene che non ci sono moltissimi parcheggi. Ora - ha affermato Marino - è arrivato il momento di pensare alle merci. C'è molto interesse per questa operazione. Si tratta solo di renderlo operativo.»

GDG

Presentato il nuovo media del gruppo



Corte d'Appello di Torino sotto accusa

L'evoluzione di due gentili che picchiavano le fette nel campo rim accende il dibattito politico

Mario Cimino

18/07/2024



Al termine del convegno, il direttore Diego Rubero ha presentato alla platea il nuovo media edito dalla Polo Grafico Spa, editore anche del nostro giornale, ovvero il «Il Giornale del Piemonte e della Liguria Web», quotidiano online. Il portale è stato ufficialmente aperto il 15 luglio e offre a tutti i lettori notizie da tutto il Piemonte e dalla Liguria, aggiornate 24 ore su 24. Come la versione cartacea, il sito web tratta in particolare modo i temi legati alla cronaca, alla politica, all'economia, alla sanità e alla cultura. In più però, concede ampio spazio alla cronaca e offre uno sguardo a 360° su tutto ciò che accade nelle singole province di Piemonte e Liguria. Infine, «Il Giornale del Piemonte e della Liguria web» dispone di una sezione interamente dedicata alle notizie dell'Adnkronos, una delle più grandi agenzie italiane e questo permette ai lettori di avere una finestra sulle principali notizie dall'Italia e dal mondo.

cente, che alla fine è la miglior strategia di marketing. Il giovane ha bisogno di essere ben consigliato fra migliaia di soluzioni possibili e noi disponiamo di servizi specifici dedicati a ogni singolo settore.

Chiaramente cerchiamo di avere anche prodotti vincenti, come i mutui a saldo.

In tutto ciò però, è essenziale avere la capacità di capire cos'è un determinato prodotto e allo stesso tempo sapere a cosa possa servire, ma per farlo è necessario avere una buona educazione finanziaria.»

AM

stema bancario e le imprese che si è svolto a Sanremo - manca la manodopera». Ma riavvolgendo il nastro racconta quanto ha sopportato la categoria degli edili. Dal 2008 al 2018 abbiamo assistito alla cosiddetta «crisi immobiliare». In quel periodo, in pratica non c'era una gru in piedi ed abbiamo perso moltissimi operatori del settore. Dal 2018 ad oggi, invece, abbiamo assistito ad una importante ripresa del settore grazie anche al 110 %. Ci sono molti lavori ancora da completare e molte opere sa-



Roberto Benassi

sviluppo che osserviamo in Italia oggi, è la mancanza di formazione professionale degli addetti in vari settori strategici. Per crescere servono terra, lavoro e capitali.

Per quanto riguarda la terra, la Liguria è particolare, lunga e stretta. In merito al lavoro, invece, si osserva una mancanza di manodopera specializzata. La situazione legata al capitale è molto articolata; andiamo incontro ad un tempo in cui le risorse statali andranno sempre più riducendosi, perciò diventa essenziale il capitale prestato dagli istituti bancari.» introduce così l'argomento Marco Parlangeli.

«Il mio problema professionale era favorire lo sviluppo economico della comunità. In passato, la Fondazione MPS, riversava ingenti risorse sul territorio.

■ Genova sempre più digitale grazie al nuovo Edge Data Center costruito da Rai Way a Granarolo. L'impianto è stato presentato nella terza tappa dell'Evolution Tour di Rai Way che si è svolta nel capoluogo ligure nei giorni scorsi. Il Data Center realizzato a Genova, che si aggiunge a quelli di Milano, Torino, Firenze e Venezia e già attivato, sarà interconnesso con le altre strutture già attive e alla rete pubblica tramite una dorsale in fibra ottica di oltre 6.000 km di proprietà. I data center edge di Rai Way, distribuiti e di prossimità, sono perfettamente integrati con le esigenze di cloud ibrido e multicloud delle aziende e delle pubbliche amministrazioni. Alla tappa genovese hanno preso parte oltre a Luca Beltramino, direttore divisione datacenter di RaiWay, anche gli assessori comunali Marta Brusoni ai servizi digitali e Mario Mascia allo sviluppo economico. «Il nostro obiettivo è supportare le imprese locali e offrire un'alternativa per poter mantenere i propri dati all'interno della regione e non essere costretti a spostarsi - ha spiegato Beltramino -. La nostra offerta si rivolge soprattutto ai clienti regionali e il target principale sono le pmi italiane del settore «It» o realtà che hanno necessità di avere una infrastruttura qualificata dove mettere i propri dati e i propri server. Genova prima era preclusa ora invece con noi c'è questa possibilità». «È un riconoscimento nei confronti di una città che si candida a diventare una porta dati verso tutto il resto del mondo - ha detto Mascia -. La scelta di Rai Way di costruire un data center a Genova è un segnale forte: vuol dire che siamo riusciti ad attrarre gli investimenti desiderati». L'evento genovese è stato ideato per celebrare l'inaugurazione dei primi cinque Edge Data Center di Rai Way e presentare i nuovi servizi di colocation, connettività e Content Delivery Network. Il Roadshow, partito il 26 novembre a Milano, è proseguito a Torino il 5 dicembre e si concluderà a Venezia il 12 dicembre. I data center edge di Rai Way, distribuiti e di prossimità, sono perfettamente integrati con le esigenze di cloud ibrido e multicloud delle aziende e delle pubbliche amministrazioni e offrono colocation sicura e a bassa latenza a livello regionale e servizi a valore aggiunto. «Con questo roadshow intendiamo valorizzare i territori italiani in cui abbiamo costruito i nostri primi cinque data center, dimostrando il nostro impegno nello sviluppo di una rete distribuita localmente a sostegno della digitalizzazione del Paese», ha proseguito Beltramino. «Aprire i nostri data center significa far conoscere al pubblico i nostri nuovi e avanzati servizi tecnologici. Il nostro impegno, in coerenza con la strategia del Piano Industriale, riteniamo rappresenti un modello virtuoso che, grazie all'utilizzo delle tecnologie più moderne, favorirà la costruzione di un futuro interconnesso a dispo-



L'INTERNO del Data Center



GRANAROLO ecco come si presenta l'esterno dell'Edge Data Center di Rai Way

sizione delle aziende, delle pubbliche amministrazioni e della comunità». «L'Evolution Tour rappresenta una bella opportunità per scoprire le nuove infrastrutture di Rai Way, quali gli Edge Data Center e la rete backbone in fibra ottica, grazie alle quali abbiamo sviluppato una Edge CDN veloce, affidabile, sca-

labile e sicura, ideale per distribuire contenuti Live e on Demand sulle reti IP. Con una rete di PoP capillarmente distribuita su tutto il territorio, la Edge CDN Rai Way garantisce prestazioni eccellenti, bassa latenza ed una user experience di qualità - ha aggiunto Umberto Babuscio, chief Broadcasting & Media di

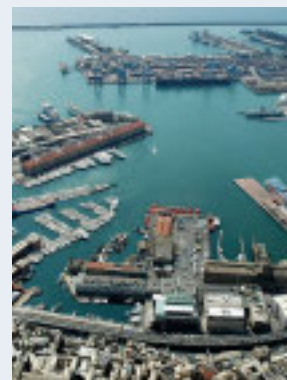
Rai Way - L'Edge Data Center di Genova Granarolo è realizzato all'interno del centro trasmittente Rai Way e si colloca in un punto strategico della città, sovrastante il porto, vicino al centro del capoluogo ligure e a tutte le principali vie di comunicazione. Rai Way è un operatore di infrastrutture digitali integra-

te e fornitore di servizi per la distribuzione di contenuti media. È l'operatore unico delle reti di trasmissione e diffusione radio-televisiva che veicolano i segnali di Rai, concessionaria italiana del servizio pubblico. Quotata dal 2014 su Euronext Milano, Rai Way è presente capillarmente su tutto il territorio italiano con circa 600 dipendenti tra la sede centrale di Roma e le 21 sedi regionali, più di 2.300 torri di telecomunicazioni, una rete di trasmissione in ponti radio, sistemi satellitari, una CDN proprietaria, circa 6.000 km di fibra ottica proprietaria, una rete di data center distribuiti e 3 centri di controllo.

L'Edge Data Center di Torino Eremo è realizzato all'interno del centro trasmittente Rai Way, storico impianto da cui il 3 gennaio 1954 furono diffusi i primi segnali televisivi della Rai; come tutti i data center Rai Way è costruito secondo i più moderni standard di progettazione e realizzazione e certificato ANSITIA 942B rating 3, garantendo affidabilità e sostenibilità.

L'ANNUNCIO

Bucci: «La Zls è pronta per diventare operativa»



«La Zona Logistica Semplificata di Genova è pronta per esser resa finalmente operativa». Ad annunciarlo è il presidente di Regione Liguria Marco Bucci. «Con l'aggiornamento del Piano Strategico, in procinto di esser mandato agli uffici ministeriali, inizieranno i 14 anni di operatività della Zls - aggiunge Bucci - Regione Liguria presiederà il comitato di indirizzo a cui parteciperanno anche i rappresentanti delle altre regioni coinvolte (Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna)». La Zona Logistica Semplificata «Porto e Retroporto di Genova» è uno strumento di accelerazione economica in grado di creare condizioni favorevoli allo sviluppo di nuovi investimenti grazie a semplificazioni amministrative e burocratiche a cui potranno accedere le imprese rientranti nell'area di oltre mille ettari (1.074,91 per l'esattezza) istituita da Decreto Genova, all'indomani del crollo del Ponte Morandi, e che comprende, oltre il Comune di Genova, i siti retroportuali di Rivalta Scrivia, Arquata Scrivia, Novi San Bovo, Alessandria, Piacenza, Castellazzo Bormida, Ovada Belforte, Dinazzano, Milano Smitamento, Melzo e Vado Ligure. «È stato un percorso complesso a cui abbiamo lavorato con determinazione - spiega il consigliere delegato allo Sviluppo economico e alla Blue economy Alessio Piana - Con l'avvio dell'operatività della ZLS di Genova, e in attesa dell'entrata in vigore anche di quella della Spezia, il sistema portuale ligure potrà diventare ancora più traino dell'economia regionale, inducendo benefici effetti su tutta la macroregione del Nord-Ovest. Confidiamo che, con lo stesso spirito di comunità, assieme a stakeholder come Spediporto si possano mettere a terra progetti che garantiscano in Liguria sviluppo, occupazione e competitività».

IL FUTURO IN CINQUE CITTÀ ANCHE A TORINO

A Granarolo arriva Rai Way: più connettività per le aziende

L'impianto Edge Data Center sarà collegato a strutture già attive e alla rete pubblica con oltre 6mila km di fibra ottica

OBIETTIVO È FAVORIRE L'EFFICIENTAMENTO DEL TRASPORTO MERCI

Integrazione digitale tra FS e porto

Il Polo Logistica Fs e l'AdSP Mar Ligure Occidentale hanno siglato un'intesa

■ Il Polo Logistica del Gruppo FS e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale hanno siglato un protocollo d'intesa per promuovere l'integrazione digitale tra il Port Community System dell'AdSP e i sistemi tecnologici delle società del Polo. L'accordo è stato firmato dall'amministratore delegato di Mercitalia Logistics Sabrina De Filippis e dal commissario straordinario dell'AdSP del Mar Ligure Occidentale Massimo Seno. L'intesa permetterà di avviare uno scambio informatico di dati relativi ai principali processi dedicati ai servizi di trasporto ferroviari che si originano o arrivano nei porti di Genova e Savona-Vado. La comunicazione tra i sistemi informativi e digitali delle due realtà permetterà una migliore programmazione e gestione delle operazioni ferroviarie dei vari attori coinvolti nella filiera, velocizzando i processi sia operativi, come manovre o operazioni di carico e scarico, sia commerciali dedicati alle spedizioni, come le lettere di vettura. Il tutto a vantaggio di una maggiore competitività del trasporto ferroviario ed intermodale da/per i porti di Genova

e Savona-Vado, in cui opera Mercitalia Rail con collegamenti giornalieri. Il protocollo segue quelli firmati con l'Autorità di Sistema Portuale Mar Ligure Orientale e del Mare Adriatico Centro Setentrionale, inserendosi in una

visione sistemica che considera le realtà portuali come hub fondamentali per l'intermodalità, ed è parte di un programma più ampio che il Polo Logistica sta promuovendo con tutte le entità portuali ed interportuali.

L'obiettivo è quello di favorire, attraverso soluzioni innovative, la massima collaborazione e connessione tra i diversi segmenti del trasporto, a beneficio di un importante efficientamento dei processi e dei servizi offerti.

SOCIETÀ DEL GRUPPO AUTOSTRAD, LAVORA ANCHE IN LIGURIA

«Amplia Infrastructures» assume mille persone e arriva a 10mila dipendenti

Con l'ingresso di circa mille nuove risorse, in larga parte giovani, Amplia Infrastructures, società del Gruppo Autostrade per l'Italia, tocca il traguardo dei duemila dipendenti, affermandosi sempre più sul mercato italiano come operatore integrato di soluzioni e competenze nel settore delle costruzioni. «La connessione e la cooperazione tra le diverse società appartenenti al nostro Gruppo - afferma l'ad di Autostrade per l'Italia, Roberto Tomasi - sono la colonna portante della strategia aziendale. Amplia garantisce un'esecuzione efficace e fluida degli interventi, oltre che elevati standard in termini di specializzazione, mezzi, tecnologie e capillarità sul territorio». dipendenti di Amplia stanno realizzando anche la grande parte dei lavori sulla rete ligure



**UNITÀ
FUNZIONALE
DI ORTOPEDIA**

**CENTRO
DI RIFERIMENTO**
per chirurgia
ortopedica,
protesica
e traumatologia
dello sport

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE**
chirurgia robotica
per interventi
protesici al ginocchio

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia ortopedica, protesica e la traumatologia dello sport, con oltre 4.000 casi trattati all'anno, e circa 500 interventi di protesi di ginocchio effettuati. Da oggi la clinica arricchisce il suo servizio al paziente con l'acquisto di un robot che guida con precisione estrema la mano del chirurgo negli interventi di protesi di ginocchio per garantire meno dolore post operatorio, più rapido recupero e maggiore durata dell'impianto.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

■ Provincia di Cuneo e Agrion di Manta, centro di ricerca in ambito agroalimentare, hanno firmato un protocollo d'intesa allo scopo di favorire la collaborazione fra i due enti in attività di ricerca in campo agroalimentare e ambientale attraverso progetti comuni per la gestione sostenibile delle aree urbane e del territorio, in sinergia con la conservazione della biodiversità. L'accordo vede già una collaborazione tra i due soggetti che dura da anni con diverse attività, tra cui la cessione in comodato d'uso di un terreno di proprietà provinciale a Manta dove Agrion svolge attività di sperimentazione agricola (ortofrutticolo). Nell'ambito del nuovo protocollo d'intesa rientrano anche attività di formazione, come il corso che i tecnici Agrion svolgeranno lunedì 9 dicembre, nella sede della Provincia, rivolto ai cantonieri provinciali sul tema dello sfalcio dell'erba e della gestione delle piante infestanti lungo le strade provinciali.

La Provincia ha, tra le sue finalità, anche lo sviluppo e la promozione di iniziative di progresso compatibile con l'ambiente e la conservazione della biodiversità. Agrion, quale centro regionale di ricerca e sperimentazione e sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese, annovera tra le sue finalità istituzionali la realizzazione di attività di ricerca nel set-

ATTIVITÀ COMUNI DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE

Protocollo d'intesa tra Provincia e Agrion di Manta

È stato firmato nei giorni scorsi e prevede anche corsi di formazione del personale provinciale

tore agroalimentare con particolare riguardo ai temi della qualità delle produzioni e alla sostenibilità delle tecniche e tecnologie agroalimentari. In particolare, le attività di innovazione ricerca e sviluppo tecnologico vertono sulla sostenibilità ambientale e mirano a diffondere best practice di agricoltura ecosostenibile. In concreto si tratta di: collaborazione scientifica tra i due enti attraverso la congiunta partecipazione e alla realizzazione di progetti di ricerca, di sviluppo, di formazione e di divulgazione, nei settori agricolo, ambientale e di conservazione della biodiversità; sviluppare proposte per valorizzare, di comune intesa, i risultati tecnico-scientifici delle attività di ricerca svolte congiuntamente non solo in termini brevettuali e di trasferimento tecnologico alle aziende produttive, ma anche di divulgazione alla comunità scientifica e agli operatori del settore; consolida-



re un modello di gestione sostenibile delle aree extra-agricole.

Nell'ambito del protocollo d'intesa, Provincia e Agrion concorderanno le condizioni, i termini e le modalità che disciplineranno l'espletamento delle diverse attività di collaborazione e ricerca che verranno attivate,

si impegnano a promuovere la condivisione reciproca di competenze, risorse specialistiche ed azioni di ricerca ed innovazione aventi oggetto la Ricerca. I lavori di ricerca che saranno, di volta in volta, attivati saranno articolati in una serie di attività concordate tra le Parti e descritte mediante apposite conven-

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE PRESSO LA SALA D'ONORE DEL MUNICIPIO DI CUNEO

FAI due chiacchiere con... «Il duca e il bastardo»

L'invenzione di un'intesa e gli affreschi al Castello della Manta

■ La Delegazione FAI di Cuneo organizza un incontro a più voci con Marco Piccat, autore del libro che illustra, per la prima volta, il contesto culturale e storico che rese effettiva un'intesa tra un duca e un bastardo, e la sua celebrazione allegorica attraverso la serie degli affreschi rimasti nel salone d'onore del Castello della Manta, oggi di proprietà del FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano.

La sublime iconografia che si apre ai nostri occhi, con una lente di lettura inedita, rivela non solo la più straordinaria raccolta delle antiche e autentiche tradizioni nobiliari che hanno costruito l'Europa, ma anche





DELEGAZIONE DI CUNEO

Con il patrocinio di:



FAI due chiacchiere con . . .

IL DUCA E IL BASTARDO

L'INVENZIONE DI UN'INTESA
E GLI AFFRESCHI AL CASTELLO DELLA MANTA

CON MARCO PICCAT

giovedì 12 dicembre 2024 | ore 17:30
Sala d'Onore Municipio di Cuneo
via Roma, 28 - Cuneo

la celebrazione di un sapiente atto di governo. Ad inizio Quattrocento, la guerra per la concessione dell'omaggio vassallatico che contrapponeva i marchesi di Saluzzo ai conti (poi duchi) di Savoia ebbe fine. Improvvisamente, grazie alla volontà di Amedeo VIII, da un lato, e di Valerano dei Saluzzo, dall'altro, la lunga storia di contese e guerra ebbe una svolta imprevista, e un nuovo governo di pace venne a 'rinverdire' tutto il territorio.

Moderà l'incontro Roberto Audisio, Capo Delegazione FAI di Cuneo e Delegato Comunicazione FAI Piemonte e Valle d'Aosta in dialogo con Marco Piccat, professore eminente, ex

Direttore del Dipartimento di Filologia, Lingue e Letterature Straniere della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste e Giampiero Casagrande, Direttore Biblioteca Civica di Pinerolo.

Il volume "Il duca e il bastardo. L'invenzione di un'intesa e gli affreschi al Castello della Manta" edito dal Centro Studi Piemontesi di Torino col contributo della Fondazione Venesio Ente Filantropico, si apre con un invito alla lettura di Franco Cardini, ed è arricchito da una serie di riproduzioni di affreschi e manoscritti di varia provenienza. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

Un libro sotto l'albero

a cura di Luciano Bona

Tra luce e tenebre Torino svela i suoi segreti più oscuri



Torino, 1902. Nella città che si appresta a diventare il caposaldo della rivoluzione industriale, ci si immerge pienamente nelle strade e nell'atmosfera della Torino dei primi del Novecento, quella Torino che ha già un aspetto misterioso e definita "Torino Magica". All'incrocio di due triangoli magici nei pressi della piazza vi erano due Caffè, uno dei quali era di proprietà di Aldo Molinari. Quel giorno, era il 12 gennaio, faceva freddo e c'era la neve, i ragazzini erano fuori a giocare da ore. Quando Claudio, il fratello maggiore, va a controllare le sorelline, scopre che Beatrice è scomparsa. Ha inizio quello che a tutti gli effetti si può definire un incubo, un terrore che per giorni serpeggerà nelle strade e tra la gente. La paura sarà grande e qualcuno continuerà il suo gioco fatto di morte, di sangue, di voci

e di terra rossa. Il salotto sabauda sprofonda nel terrore, la polizia non ha indizi. La paura che potrebbe non essere l'unica sparizione diviene una certezza. Per cercare di porre fine tutto questo, il destino mette insieme un singolare gruppo di investigatori: un giocatore d'azzardo dal passato burrascoso e dall'incerto futuro, un maresciallo di polizia duro e incorruttibile e una delle prime donne medico del secolo, studentessa di criminologia. La squadra, con i consigli investigativi di Cesare Lombroso, un ospite eccezionale: un medico, antropologo, filosofo, giurista e criminologo. Il padre della criminologia moderna sarà sempre più vicina a quello che i giornali definiscono Il Cacciatore di Innocenti, scendendo così in profondità nell'Abisso, sino a sentire sulla nuca l'alito del Male. Sarà un'in-

dagine su più fronti perché la criminalità si annida anche all'interno della casta che dovrebbe garantire la giustizia ma tra corse e inseguimenti notturni, tra le discese nella Torino sotterranea i nostri sapranno essere davvero "bravi Uomini... Alessandro Sponzilli con questo thriller si immerge pienamente nelle strade e nell'atmosfera della Torino dei primi del Novecento e ci "accompagna" in un thriller avvincente e ricco di sentimenti con una perfetta ricostruzione della Torino di inizio Novecento. Un romanzo denso di umanità e sentimenti...

Alessandro Sponzilli
Il cacciatore di innocenti
Leone Editore - Pagine 544
Euro 19.00

PROGETTO ALCOTRA «RivierALP»: un nuovo cammino tra mare e montagna

Si è tenuta nei giorni scorsi, nella sede di Cuneo del Consorzio Conitours un'importante riunione per definire il tracciato del cammino transfrontaliero del progetto europeo ALCOTRA RivierALP. Il percorso, che collega le Alpi al Mar Mediterraneo, rappresenta un simbolo di connessione tra Italia e Francia, valorizzando il patrimonio naturale e culturale di un territorio unico. Il cammino parte da Limone Piemonte e, proseguendo verso il mare, si dirama in tre direttrici principali che conducono rispettivamente a Mentone, Sanremo e Imperia. Per quanto riguarda il versante montano cuneese, il percorso sarà accessibile attraverso quattro porte principali, situate nelle valli Gesso, Pesio, Ellero e Tanaro, che offriranno ai visitatori punti di accesso privilegiati per esplorare le bellezze incontaminate delle Alpi Marittime.

Una rete outdoor per tutti

La riunione ha rappresentato un passaggio cruciale nella prima fase del progetto, dedicata alla definizione del tracciato. I prossimi passi prevedono la realizzazione della segnaletica lungo il percorso e una serie di azioni di comunicazione, che includeranno:

- La creazione di una guida turistica dedicata;
- Il lancio di un portale web per promuovere il cammino e i suoi servizi;
- La partecipazione a fiere di settore, come il Salone dei Cammini di Milano e il Salone del Randonneur di Lione.

In una seconda fase, il progetto si estenderà alla definizione e alla promozione dei percorsi ciclabili su strade bianche, creando un'offerta turistica integrata rivolta agli amanti dell'outdoor, che collegherà l'Alta Via del Sale con la Ciclabile del Mare.

Un territorio da scoprire, amare e gustare

RivierALP è molto più di un cammino: è un invito a scoprire un comprensorio unico, che spazia dalle maestose vette alpine ai paesaggi mediterranei, attraversando parchi naturali, riserve e borghi storici. Questo progetto transfrontaliero non solo rafforza il legame tra Italia e Francia, ma si propone anche come modello di turismo sostenibile e slow, per un'esperienza autentica e indimenticabile.

«Unire mare e montagna, Italia e Francia, in un unico itinerario rappresenta un'importante occasione per valorizzare il nostro straordinario patrimonio naturale e culturale. RivierALP non è solo un progetto turistico, ma un messaggio di cooperazione e condivisione», hanno dichiarato Massimo Riberi, sindaco del Comune di Limone Piemonte, e Giuseppe Carlevaris, presidente di Conitours.

Il progetto vede la partecipazione di nove partner transfrontalieri, ovvero Comune di Limone Piemonte (capofila), Conitours, Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, Comune di Sanremo, Parco Alpi Liguri e Provincia di Imperia per il lato italiano; Ufficio Turistico di Mentone, CARF (Comunità della Valle Roya, Bevera e Mentone) e Dipartimento delle Alpi Marittime per il lato francese.

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti, è possibile seguire canali ufficiali del progetto.

Paolo Usellini

■ Un'importante apparecchiatura è stata donata da Sim Immobiliare di Novara alla Pediatria (diretta dalla prof.ssa Ivana Rabbone) dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Novara. Si tratta di una bilancia epidenziometrica, presentata dai proprietari della Sim Immobiliare Valter Feston, Veronica Feston e Simonetta Bacchiaga. Erano presenti anche la consigliera regionale Daniela Cameroni, il vice-sindaco del Comune di Novara Ivan De Grandis e l'assessore comunale Luca Piantanida.

«La bilancia epidenziometrica - ha spiegato la prof.ssa Rabbone - rappresenta per la nostra struttura un'importante acquisizione. Grazie a Luca Piantanida che ha fatto da tramite con Sim Immobiliare abbiamo potuto soddisfare questa esigenza: questa apparecchiatura, infatti, consente di poter controllare fin dai bimbi di 5 anni il loro peso corporeo e tutta una serie di altri parametri in modo da gestire l'obesità infantile. E nel contempo ci aiuta nei nostri studi scientifici».

LA STORIA DELLA SIM

Nata nel 1992 dai sogni e dalla determinazione di Simonetta Bacchiaga e Valter Feston, la SIM Immobiliare ha mosso i primi passi con un obiettivo chiaro: essere più di un intermediario, ma un punto di riferimento sicuro e familiare per chiunque voglia vendere, comprare e affittare casa. Oggi, SIM non è solo l'agenzia leader a Novara e provincia, ma anche una delle prime cinque agenzie immobiliari di tutto il Piemonte, con una squadra di 20 professionisti e tre sedi operative a Novara.

Novara non è semplicemente il luogo in cui lavoriamo, è la casa che abbiamo scelto e che vogliamo valorizzare ogni giorno. Le vie, i

DA SIM IMMOBILIARE NOVARA

Una bilancia speciale alla pediatria dell'ospedale Maggiore

Consegna ufficiale alla presenza della famiglia Feston



quartieri, le piazze sono parte della nostra storia tanto quanto lo sono della vostra, ed è questo legame che ci permette di comprendere a fondo le esigenze delle famiglie che si affidano a noi.

Sim Immobiliare è costruita su valori solidi: sincerità, fiducia, determinazione e cura. Ogni cliente, per noi, è una storia unica, e il nostro impegno è quello di accompagnarlo lungo tutto il percorso, con trasparenza e professionalità, offrendogli la miglior esperienza immobiliare.

Negli anni abbiamo studiato servizi e metodi esclusivi come la Valutazione S.I.M. (Stima immobiliare Mirata) grazie a cui riusciamo a stabilire il miglior prezzo di

mercato di ogni immobile, i metodi di vendita VendeSIM e Open House by SIM, che combinano strategie di marketing innovative e mirate con l'ascolto del cliente e un metodo di vendita mirato.

Per chi cerca casa invece abbiamo ideato il servizio AcquistatoPerfetto che offre un'esperienza personalizzata e priva di stress.

Da 32 anni ormai la nostra visione è volta alla crescita di chi lavora con noi e all'organizzazione di una realtà che possa accompagnare il cliente con professionalità e competenza in ogni fase dell'acquisto, della vendita e della locazione.

Sim Immobiliare non è solo un'agenzia immobiliare: è parte integrante della comunità. Ogni casa che aiutiamo a vendere e acquistare rappresenta un tassello che arricchisce il legame profondo che ci unisce a Novara. Per noi, lavorare in questa città significa anche restituire il valore che ci ha trasmesso, sostenendo progetti, iniziative e attività che possano migliorare la qualità della vita di chi la vive.

BORGOMANERO

Luca Tortolini vince il premio Storia di Natale 2024: sabato 14 dicembre cerimonia con bambini da tutta Italia

Il premio Storia di Natale festeggia i vincitori sabato 14 dicembre, insieme ai partecipanti da tutta Italia, a partire da Luca Tortolini, autore della storia vincitrice della sezione autori, Lo Spirito del Natale, illustrata da Maja Celija e edita da Le rane Interlinea, coinvolgendo anche i bambini partecipanti al concorso scolastico. La cerimonia si svolgerà presso la Fondazione Marazza di Borgomanero (Novara) alle ore 15.

Dopo i saluti del direttore Giovanni Cerutti e del presidente Marco Croce, interverrà anche Walter Fochesato della rivista "Andersen" in rappresentanza della giuria del premio.

Il premio "Storia di Natale", organizzato dalla

casa editrice Interlinea in collaborazione con la Fondazione Marazza è realizzato grazie al sostegno e al patrocinio di enti tra cui Regione Piemonte e AtI della Provincia di Novara, è stato fondato da Interlinea nel 1995 ed è il primo in Italia nato intorno all'idea che il Natale sia una festa unica per ispirare la letteratura essendo nel cuore di tutti al di là dell'età, delle convinzioni religiose e delle nazionalità. È un'idea condivisa da moltissimi: è soprattutto un'idea che entusiasma e sollecita i più piccoli, in particolare gli alunni della scuola dell'obbligo. Sono loro i protagonisti del premio: piccoli lettori delle storie scritte dai grandi, piccoli autori delle "loro" storie di Natale che piacciono anche ai grandi.

Il premio ha un risvolto sociale e arriva anche ai bambini dei reparti pediatrici di diversi ospedali in Italia che, nel periodo natalizio, riceveranno in dono libri nonché copie della pubblicazione che raccoglie le storie premiate come migliori nella sezione scolastica.

Il premio si articola in due sezioni: oltre a quella riservata agli alunni delle scuole, anche la sezione autori, aperta a tutti. In quest'ultima la giuria, composta da Anna Lavatelli, Walter Fochesato, Antonio Ferrara, Barbara Schiaffino e Roberto Cicala, ha indicato come vincitore il racconto di Luca Tortolini Lo Spirito del Natale, che è stato scelto per essere pubblicato

nella collana "Le rane piccole. Storie di Natale" con le illustrazioni di Maja Celija. La collana raccoglie storie di scrittori come Roberto Piumini, Mino Milani, Guido Quarzo, Vivian Lamarque, Emanuela Bussolati e molti altri (le rane piccole).

I vincitori del premio "Storia di Natale" 2024:

- Lo Spirito del Natale di Luca Tortolini (I classificato)
- II classificato: Il signor Guastafeste e la sedia misteriosa di Sabrina Cernuschi
- III classificato: Racconto di Natale per topi di Guido Clericetti.

I vincitori della sezione riservata alle scuole saranno resi noti il giorno della premiazione.

INTERVISTA A FEDERICO MONTI

Ecco cosa va (e cosa non va) nella «mia» Arona

Esponente di minoranza, eletto tra le fila di «Arona agli Aronesi», critica l'operato dei primi mesi. E promette «battaglia» a suon di mozioni

■ Federico Monti, già sindaco, oggi siede nelle file delle minoranze ad Arona. La lista che lo aveva supportato alle ultime elezioni amministrative di giugno, Arona agli Aronesi, era sostenuta da tre partiti nazionali (Fratelli d'Italia, Forza Italia e Italia Viva), senza però che Monti fosse tesserato ad alcun partito. Cosa che poi ha fatto, entrando nelle file di Fratelli d'Italia. Intanto, appassionato di tennis e della sua «Arona», continua a seguire da vicino l'evolversi delle vicende della città.

Monti, a quasi sei mesi dall'insediamento dell'amministrazione, cosa reputa abbia più bisogno la città?

Arona ha bisogno di una amministrazione che con il dialogo condiviso metta in campo una serie di interventi, iniziative, lavori pubblici, veramente rivolte al bene comune e non una sola testa al comando, che ne determina tutte le dinamiche da remoto, dando seguito ad una immagine differente dalla realtà,

facendo vedere un gruppo di lavoro che è solo di facciata, pronto a dare il consenso incondizionatamente. Personalmente, avendo amministrato per 13 anni, da assessore, da vicesindaco e da sindaco, conosco perfettamente tutte le dinamiche che l'attuale primo cittadino gestisce ed ho l'esperienza per capire che almeno tre assessori sono assolutamente insufficienti ed impreparati; la riprova è che si sono recentemente presentati in commissione senza sapere di cosa avrebbero dovuto discutere. Arona ha bisogno di qualità, di progetti che migliorino la vita dei residenti, di iniziative rivolte ai più deboli, di una politica sociale tangibile, che non sia solo quella dei contributi dati a pioggia per creare "clientelismo" che si traduce in seguito nel voto a prescindere. Arona ha bisogno di cultura, di eventi di spessore, che attirino turismo buono, ad oggi abbiamo assistito ad eventi populistici, quasi a gratificare il pubblico che ha sostenuto questo risultato elettorale.

Ritiene sufficienti le iniziative verso il Natale?

Onestamente sì, ma dobbiamo considerare che sono sempre le stesse da 14 anni, con qualche variazione; il tutto gestito dalla Proloco, che ha una convenzione importante con il comune, che elargisce un contributo pari a 60/80 mila euro all'anno che l'associazione utilizza per tutti gli eventi dell'anno, compreso il Natale, con gli addobbi della città, luminarie, ed eventi tematici.

Come giudica questi primi 120 giorni di amministrazione?

Fortemente criticabili, perché abbiamo assistito a situazioni addirittura grottesche: le famose gratifiche post campagna elettorale, come per esempio aver dato carta bianca ad uno pseudo direttore artistico, che ha proposto spettacoli veramente di bassa lega, che sono costati un patrimonio; l'aver assunto un persona, pagata con soldi pubblici, come portavoce del sindaco, dopo che era stato

annunciato un bando pubblico per la ricerca di un addetto stampa, al quale hanno partecipato 14 persone, molte delle quali avevano maggiori requisiti della persona a cui era dedicato, quindi sarebbe venuto meno lo scopo gratificante e come d'incanto il bando viene "cancellato". Negativo il fatto di voler realizzare un bar in biblioteca, volendolo denominare "caffè letterario" senza sapere di cosa si stesse parlando; anche questa, probabilmente una gratifica per qualche associazione, che prevede anche in questo caso un bando pubblico, ma vedremo come andrà a finire. Negative, poi, una serie di variazioni di bilancio per supportare alcuni interventi a spot, ma la più grave in assoluto, è quella relativa alla realizzazione di un parcheggio pubblico alla rotonda di via Torino, cavallo di battaglia della campagna elettorale, che stava per sfumare. Ma ecco che improvvisamente il comune decide di acquistare l'area in oggetto, per il valore di 550 mila

euro, che prevedono successivamente una ulteriore spesa di almeno altri 450 mila euro per l'abbattimento della attuale struttura, si parla di 1350 mq, lo smaltimento degli inerti e dell'amianto esistenti, la progettazione e la realizzazione di 40 posti auto. Una cifra inaudita, uno sperpero di denaro pubblico, considerando che nel 2011, per una somma di un milione e mezzo di euro il comune di Arona ha acquistato un parcheggio dalle ferrovie dello stato regalando alla città 400 posti auto. Per concludere il tema dei 120 giorni, diciamo che l'amministrazione non trovava 5000 euro di denaro per garantire un servizio pre e post scuola per dare un servizio essenziale di assistenza a bambini figli di lavoratori.

Il capolavoro è stato raggiunto con un cambio di regolamento che ha avuto lo scopo di dilatare la richiesta di accesso agli atti per i consiglieri di opposizione, strategico per allungare i tempi di consegna, per creare



difficoltà alla richiesta di trasparenza, un atto assolutamente antidemocratico, del quale si è molto parlato sui giornali.

Su cosa sta lavorando in questo periodo?

Stiamo producendo mozioni, con vari temi e proposte, per stimolare l'amministrazione ad alzare la mano in consiglio comunale, oltre ad emendamenti che possano almeno migliorare deliberazioni insufficienti. Cerchiamo di dare degli spunti che sono assolutamente migliorativi, che nascono dal nostro programma, ma rivolti concretamente al bene comune, ma temiamo che vengano bocciati dalla maggioranza.

MEDICINA e SALUTE

OSPEDALE MAURIZIANO

A Torino il primo defibrillatore extravascolare intratoracico

Impiantato dall'équipe elettrofisiologica della Cardiologia guidata dal dottor Stefano Grossi

Loredana Polito

■ Un altro successo per la sanità piemontese. Questa volta legato alla cardiologia.

Nei giorni scorsi, infatti, l'équipe elettrofisiologica, guidata dalla dottor Stefano Grossi, della Cardiologia dell'ospedale Mauriziano di Torino (diretta dal dottor Giuseppe Musumeci), ha realizzato con successo il primo impianto di defibrillatore extravascolare intratoracico.

La morte cardiaca improvvisa è la principale causa di decesso sotto i 60 anni ed è responsabile del 50% delle morti imputabili a malattie cardiovascolari. Ogni anno in Europa si registrano circa 400mila arresti cardiaci, 60mila soltanto in Italia. Come emerge dalla cronaca degli ultimi giorni, anche soggetti giovani e professionisti dello sport possono essere colpiti da aritmie improvvise e potenzialmente letali.

Il moderno dispositivo è stato impiantato su un giovane poco più che ventenne affetto da una malattia genetica rara, una forma di distrofia neuromuscolare che ha risparmiato le fun-



zioni muscolari motorie, ma che ha colpito l'attivazione elettrica del cuore, rendendo il paziente vulnerabile rispetto alla morte improvvisa.

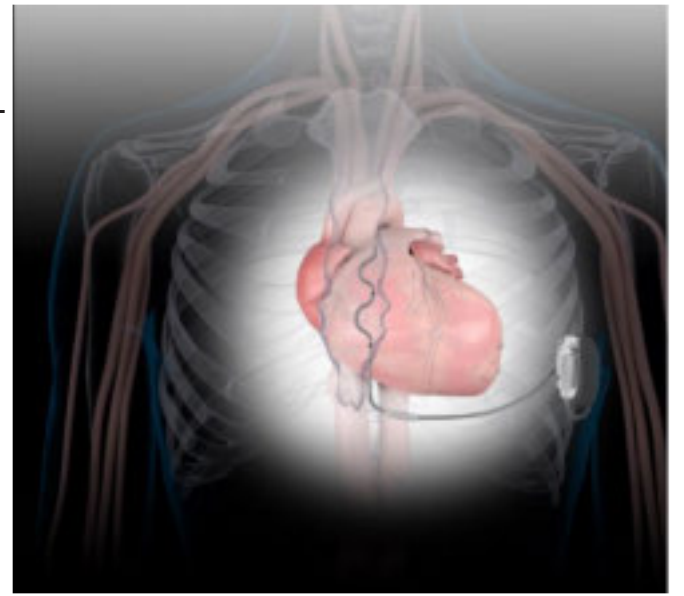
I defibrillatori impiantabili sono dispositivi in grado di interrompere queste gravi aritmie. Tradizionalmente vengono collocati parzialmente all'interno delle camere cardiache attraverso il sistema venoso e con il tempo possono essere oggetto di disfunzione o di infezione, rendendo necessari interventi di estrazione non scevri

da rischi per i pazienti.

Per ridurre tali problematiche, negli ultimi anni è stato introdotto un sistema extracardiacco in cui i cateteri decorrono in sede sottocutanea, evitando che eventuali fenomeni infettivi giungano nel sistema circolatorio ed al cuore con gravi conseguenze. Questo dispositivo ha però il limite di avere tra il sistema di defibrillazione e il cuore tutto lo spessore della cassa toracica, con conseguente impossibilità di stimolazione duratura e necessità di alte energie di

intervento.

Il nuovo dispositivo extravascolare intratoracico (grande quanto una saponetta) è impiantato sotto l'ascella e la sua parte attiva, l'elettrodo, viene posizionata direttamente sotto lo sterno vicino al cuore, evitando i problemi del sistema transvenoso, ma mantenendone i vantaggi: una elevata longevità di oltre undici anni, piccole dimensioni e possibilità di stimolare il cuore e interrompere le aritmie potenzialmente letali, anche senza erogare



shock ad alta energia. Il sistema ha inoltre un minimo impatto estetico e determina un impatto trascurabile nei movimenti.

«Per tutte queste ragioni – dichiara il dottor Stefano Grossi – abbiamo scelto di impiantarlo (uno dei primi interventi in Italia e il primo in Piemonte) in un

paziente così giovane. La procedura di impianto del defibrillatore extravascolare si è svolta senza alcuna complicanza e il ragazzo è già stato dimesso e in pochi giorni potrà tornare ad avere una vita normale, riprendendo le sue usuali attività, compreso lo svolgimento di una moderata attività fisica».

«Questo intervento innovativo – afferma il direttore della Cardiologia dell'ospedale Mauriziano, Giuseppe Musumeci – fa parte di un programma assolutamente all'avanguardia, che vede il servizio di elettrofisiologia della nostra Divisione essere il primo in Italia tra gli ospedali pubblici e il terzo in assoluto per volume e qualità delle procedure ablativo delle principali aritmie».

«Recentemente – spiega – l'apertura della seconda sala di elettrofisiologia ha permesso infatti di ridurre le liste d'attesa e trattare ancora più pazienti, garantendo ancora più innovazione come testimoniato da questo caso e dalla recente introduzione di una nuova tecnica di ablazione mediante due diverse forme di energia per ottenere la neutralizzazione delle aree aritmogene. Infatti, con un solo catetere è stato possibile erogare sia radiofrequenza che elettroporazione. All'ospedale Mauriziano, oltre alla combinazione delle due energie nella stessa seduta, tale metodica è stata utilizzata per la prima volta al mondo con un approccio endo-epicardico, cioè sia dall'interno che dall'esterno del cuore».

«Tutte queste metodiche – conclude Musumeci – sono possibili grazie alla guida di una Direzione aziendale illuminata, nel contesto di un'Azienda ospedaliera che, non a caso, è stata recentemente riconosciuta da Agenas come una delle prime tredici eccellenze nazionali».

INNOVAZIONE PER L'INCLUSIONE

Una rivoluzione tecnologica per poter sentire i propri genitori

All'ospedale Martini di Torino è stato installato un impianto cocleare robotico in un bambino di otto mesi

Marco Cortese

■ Nicola, un bambino nato con una grave forma di sordità, a soli otto mesi è stato sottoposto a un'innovativa operazione per l'installazione di un impianto cocleare grazie a un nuovo sistema robotico austriaco a disposizione dei professionisti dell'Ospedale Martini dell'Asl Città di Torino.

«Grazie – le parole dei genitori Giulia e Stefano – per questa nuova vita. Ringraziamo il dottor Di Lisi, la dottoressa Consolino e tutto lo staff del Ciao – Centro Infantile di Audiologia e Otolgia per la professionalità e l'umanità che dimostrano svolgendo il loro lavoro. La passione che mettono nel farlo risuona in tutto il reparto e rende più semplice affrontare queste situazioni sia per noi genitori, sia per i bambini che trovano una seconda famiglia».

Con questo intervento, l'Asl Città di Torino si conferma, quindi, all'avanguardia nella ricerca e nell'innovazione medica: per la prima volta al mondo, infatti, questa particolare tecnica robotica è stata utilizzata su un bambino di soli otto mesi e ad oggi sono stati complessivamente già sei gli interventi di cui tre su pazienti di età inferiore ai quindici mesi.

Interventi che sono stati eseguiti dal dottor Diego Di Lisi, responsabile della Struttura Semplice Audiologia e Impianti Cocleari, con l'aiuto del dottor Daniele Filippo Andrina. Le procedure anestesologiche sono state garantite dalla dottoressa Roberta Barbero, direttrice della



Struttura Complessa Anestesia e Rianimazione con il supporto delle dottoresse Silvia Vendramin e Cristina Pasero, afferenti alla Struttura Semplice di Anestesia Pediatrica.

L'attività di Implantologia Cocleare all'Ospedale Martini vanta un'esperienza ventennale, con oltre mille pazienti operati di cui oltre la metà bambini, ed è il frutto della sinergia e della collaborazione dell'Audiologia Pediatrica, guidata dalla dottoressa Patrizia Consolino con l'aiuto della dottoressa Margherita Ragliani, con le Strutture Complesse di Pediatria, Anestesia e Otorinolaringoiatria.

La nuova tecnologia utilizza un braccio meccanico, progettato affinché il medico possa definire precisamente la traiettoria degli strumenti chirurgici, mantenendo esattamente la posizione e

l'angolo desiderati. Si tratta di uno strumento otologico fondamentale per rendere privi di traumi tutti gli interventi in cui è importante preservare le delicate strutture dell'orecchio. Permette infatti un movimento lento e costante tra 0,1 e 1,0 millimetri al secondo.

Il responsabile della Struttura Semplice Audiologia e Impianti Cocleari, Diego Di Lisi, dichiara: «In ambito audiologico la tecnologia mette già a disposizione strumenti all'avanguardia che sono in grado di sostituire perfettamente la funzione biologica dell'udito. Tuttavia, come sappiamo, l'Ingegneria biomedica e le scienze evolvono rapidamente ed esponenzialmente. In quest'ottica, è nostra responsabilità, soprattutto nei confronti dei bambini, l'applicazione in chirurgia di tutte quelle tecniche innovati-

ve che permettono di preservare al massimo le strutture anatomiche, condizione imprescindibile per garantire a tutti i pazienti i potenziali benefici di quella che sarà l'evoluzione tecnologica del domani».

Il direttore Generale dell'Asl Città di Torino, Carlo Picco, afferma che «siamo molto orgogliosi di questo risultato, che premia la professionalità e il lavoro sinergico multidisciplinare svolto all'Ospedale Martini. Come Direzione Generale abbiamo sempre sostenuto la vocazione pediatrica del Presidio, istituendo e garantendo per bambine e bambini percorsi di diagnosi e cura ad hoc, separati dagli adulti. La scelta della nostra azienda da parte di un'azienda leader del settore come centro pilota per un'innovazione tecnologica così importante conferma ancora una volta l'altissimo know-how dei nostri professionisti, coinvolti quotidianamente in prima linea per affiancare i bisogni di cura della popolazione».

L'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Federico Riboldi, così commenta: «Grazie a questa innovazione tecnologica e all'alta professionalità dell'équipe multidisciplinare delle Strutture di Audiologia e Impianti Cocleari e di Anestesia Pediatrica dell'Ospedale Martini, sempre più bambine e bambini potranno beneficiare di un trattamento efficace per la sordità profonda, acquisendo le competenze linguistiche e sociali necessarie per una piena integrazione nella vita quotidiana».

Giorgio Di Gregorio

■ Flocchi bianchi sulla Liguria per l'Immacolata. Freddo, raffiche di vento, temporali sulle coste e neve scenderanno a quote basse per via di una corrente artica che si manifesterà come una vera e propria tempesta di vento. Massima attenzione alle autostrade e strade verso Piemonte e Lombardia a rischio neve. L'Arpal, nella mattinata di ieri, ha confermato il ritorno della neve nell'entroterra ligure. Un cambiamento delle condizioni meteo che in parte aveva già anticipato venerdì scorso. Dalle 20 di ieri sera è scattata l'allerta gialla per gli effetti al suolo della neve nelle vallate interne dove i flocchi sono attesi fino a fondovalle, ma potrebbero coprirsi di bianco anche le colline del Genovesato, sopra i 300 metri, e dello Spezzino sopra i 600 metri. Una situazione che, come succede sempre in questi casi, ha allertato le concessionarie della rete autostradale della Liguria. I tratti maggiormente interessati dalle nevicate di domenica saranno soprattutto la A26 Voltri-Gravellona e la A7 Genova-Milano. La perturbazione, di origine polare marittima, associata alla tempesta Darragh, ha già fatto sentire i suoi primi effetti dal tardo pomeriggio di sabato con precipitazioni diffuse e rovesci lungo la costa. Poi spazio all'ingresso, in serata,

COLPITE TUTTE LE PROVINCE, ATTENZIONE ALLE AUTOSTRADE

L'8 dicembre con la neve Freddo «artico» sulla Liguria

Arrivata una perturbazione che si manifesta come una tempesta di vento: allerta gialla da ieri sera



Anche le volanti della polizia stradale pattugliano le strade

di venti di burrasca in arrivo da Nord specie in provincia di Genova, nell'Imperiese e lungo i crinali della Valbormida savonese e dello Spezzino con raffiche fino a 100 km/h. Tutto associato ad un crollo

delle temperature, con deboli nevicate diffuse fino a fondovalle appunto nell'entroterra. Qui sono pronti ad entrare in azione spazzaneve e spargisale qualora la situazione dovrebbe peggiorare e

compromettere la viabilità sulle principali strade verso il Piemonte e la Lombardia e l'Emilia Romagna. La Provincia di La Spezia ha attivato il "piano neve". Sono stati potenziati i turni di reperibilità e

DECISIONE DELL'EUROPA

Pesca al rossetto: prorogata la deroga



Reti ad asciugare

■ Buone notizie per il settore della pesca ligure arrivano direttamente dalla Commissione Europea, che ha approvato il rinnovo della deroga per la pesca del rossetto (*Aphia minuta*) non solo per la Liguria, ma anche per la Toscana, estendendo questa possibilità fino al 31 marzo 2027. Per i pescatori locali è una boccata d'ossigeno, poiché consente loro di continuare a praticare un'attività che, pur essendo altamente selettiva, rappresenta una fonte di reddito cruciale durante i mesi più difficili dell'anno, come l'inverno. La deroga riguarda principalmente le condizioni di pesca, tra cui la distanza minima dalla costa e la profondità minima per l'uso delle sciabiche da natante, strumenti tradizionali utilizzati per la pesca del rossetto. I pescherecci italiani che operano nella zona di pesca "GSA9" (una specifica area di pesca definita dalle autorità competenti) potranno continuare a esercitare la pesca fino al 2027. Il rinnovo della deroga è stato concesso esclusivamente ai pescherecci già autorizzati, che devono rispettare criteri di selettività e praticare un'attività sostenibile per l'ecosistema marino. Le imbarcazioni autorizzate devono soddisfare alcuni requisiti come essere registrate presso la Direzione marittima di Genova o Livorno, possedere almeno cinque anni di esperienza nell'attività di pesca del rossetto e operare all'interno di un piano di gestione che definisce le modalità operative per garantire la sostenibilità ambientale e il rispetto delle normative. Questo piano di gestione è stato sviluppato in modo da preservare le risorse ittiche e ridurre al minimo l'impatto sull'ecosistema marino. Il rinnovo della deroga è il risultato di un'intensa e fruttuosa collaborazione tra diversi enti e istituzioni, tra cui il Ministero delle Politiche Agricole e della Sovranità Alimentare, le Regioni Liguria e Toscana, l'Università di Genova, l'Arpat (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana), il Crea (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria) e diverse associazioni di categoria dei pescatori. Questa rete di enti ha lavorato insieme per sviluppare soluzioni che possano conciliarsi con la sostenibilità ambientale, pur garantendo un supporto alle attività economiche locali e alla occupazione nel settore della pesca. Il Gal Fish Liguria ha accolto con entusiasmo il rinnovo della deroga, definendolo una vittoria importante per i pescatori liguri. Questo rinnovo non solo permette di continuare un'attività tradizionale e altamente selettiva, ma rappresenta anche una risorsa economica fondamentale per le imprese locali.

GDG

NUOVE PAVIMENTAZIONI E IMPIANTI MECCANICI DOVE SERVONO

Palazzi più accessibili: via ai lavori

Il Comune di Genova ha stanziato 250mila euro per l'eliminazione delle barriere

■ Un finanziamento da 250mila euro per rendere più accessibili luoghi e palazzi pubblici, impianti e aree sportive, percorsi cittadini, anche in contesti non semplici come il centro storico, con un dialogo e un confronto costante con la Consulta comunale delle persone con disabilità. «In questi giorni abbiamo approvato il progetto di fattibilità tecnica economica per interventi diffusi in città, all'interno degli immobili della civica amministrazione che, per la loro storicità, necessitano di opere di adeguamento per superare le barriere esistenti, facendo ricorso anche all'installazione di impianti meccanici», ha detto il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici Pietro Piciocchi. «Stiamo portando avanti il Piano eliminazio-

ne delle barriere architettoniche che, tra i primi Comuni in Italia, abbiamo reso fruibile e di semplice lettura non solo per gli addetti ai lavori, con un database condiviso degli interventi, schede relative agli interventi e costi standard, disponibile sul Geoportale istituzionale. Inoltre, tutti i nuovi progetti di lavori pubblici prevedono l'azzeramento delle barriere architettoniche: il Waterfront di Levante, il Palasport, i percorsi pedonali, le nuove scuole che stiamo realizzando con Pnrr e tutte le nuove progettualità sono pensate per il massimo dell'accessibilità». Sull'accessibilità, sono in corso interventi nell'area di accesso a Porta Soprana. In particolare, sarà realizzata una rampa per raggiungere la Casa di Colombo, il chio-

stro di Sant'Andrea e Porta Soprana in autonomia, per tutte le persone. I lavori fanno parte dei fondi Pnrr per migliorare l'accessibilità urbana. Il nuovo percorso accessibile per raggiungere la Casa di Colombo si collega alla piazza Dante e via Petrarca, con una rampa a norma, lunga 35 metri e larga 1,60 metri, composta da sette tratti di lunghezza inferiore ai 10 metri, interrotti da pianerottoli di sosta di 160x150 m. La rampa sarà pavimentata in calcestruzzo architettonico, per avere una superficie omogenea, senza interruzioni o discontinuità, usando poi la ghiaia spaccata per aumentare l'aderenza in caso di pioggia. La gradonata di vicolo Dritto Ponticello sarà integrata con una rampa sul lato destro con ringhiera.

IMPERIESE E SANREMESE

La ginestra è già fiorita produttori in allarme

Sanremo. Un colpo durissimo per i produttori di ginestra dell'Imperiese e della zona di Sanremo. Sono costretti a fare i conti con una crisi senza precedenti legata al calo dei prezzi di mercato. La causa principale è l'anomalo anticipo della fioritura, dovuto a fenomeni climatici estremi e sbalzi di temperatura repentini che hanno influenzato la crescita del fiore. La ginestra, tradizionale fiore da reciso tipico della Liguria ponentina, ha visto la sua produzione raggiungere livelli elevati già all'inizio di dicembre, quando la domanda, storicamente, comincia a crescere solo con l'anno nuovo. Sono state le anomalie climatiche verificatesi nei mesi precedenti ad alterare la produzione, al punto di creare una sovrapproduzione del fiore in un periodo in cui la domanda di mercato è ancora bassa, causando una difficoltà nel piazzare il prodotto e una conseguente drastica riduzione dei prezzi. La difficile gestione di questa produzione in eccesso ha messo in seria difficoltà gli agricoltori, che si trovano a fronteggiare perdite economiche significative: il prezzo d'acquisto del mercato verso i produttori è partito dai 13 euro, fino a crollare arrivando a oscillare tra i tre e i cinque euro: un prezzo troppo basso per i produttori, che non riescono in tal senso nemmeno a coprire i costi di produzione. La preoccupazione dei produttori è sottolineata da Gianluca Boeri e Domenico Pautasso, presidente e direttore di Coldiretti Imperia.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Regione, 200mila euro per l'integrazione dei disabili

■ Un finanziamento di 200mila euro per l'integrazione degli studenti disabili iscritti ai Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Uno stanziamento deciso dalla giunta regionale del presidente Marco Bucci che sarà gestito dall'Agenzia regionale per il lavoro, la formazione e l'accreditamento (Alfa). Supporterà gli enti di formazione accreditati per la Macrotipologia A che si occupano della formazione di giovani sotto i 18 anni. Il contributo verrà distribuito in proporzione al numero di studenti disabili, che, secondo l'ultima rilevazione, ammontano a 218. Simona Ferro, assessore regionale alla Formazione, ha dichiarato che la competenza in materia di Istruzione e Formazione Professionale è esclusivamente regionale, motivo per cui la Giunta ha deciso di intervenire con un primo finanziamento mirato a favorire l'integrazione degli studenti con disabilità iscritti a questi percorsi. L'assessore Ferro ha sottolineato che questo intervento si inserisce in un quadro più ampio di sostegno, simile ai fondi nazionali destinati agli studenti con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado. Inoltre, l'assessore ha anticipato che nei primi mesi del 2025 sarà previsto un secondo stanziamento per proseguire e rafforzare il sostegno a questi studenti.

IL COMUNE È D'ACCORDO

Il Tar sospende l'installazione dell'antenna alla Vetta di Pegli

Il Tar-Tribunale amministrativo regionale della Liguria ha accolto l'istanza di alcuni comitati e ha sospeso l'installazione di un ripetitore telefonico 5G in viale Modugno, alla Vetta di Pegli. «La decisione presa dal Tar è in linea con quanto avevamo richiesto come amministrazione comunale anche su input del Municipio - spiega l'assessore all'Urbanistica Mario Mascia - nelle scorse settimane c'è stato un incontro nel mio ufficio con i residenti che hanno impugnato l'installazione dell'antenna e avevo chiesto all'azienda installatrice Iliad spa di sospendere le attività di cantiere in corso. Nei prossimi giorni convocherò un ulteriore incontro in merito». L'assessore Mascia ricorda, inoltre, che «la giunta comunale, su mia proposta, ha adottato un regolamento per l'installazione degli impianti di teleradiocomunicazione sul territorio del Comune di Genova che, al netto della imminente sessione di bilancio, passerà al più presto al vaglio di apposita commissione consiliare e dello stesso Consiglio comunale per l'approvazione definitiva». «Il regolamento proposto è stato anche oggetto di interlocuzioni con l'associazione di categoria in Confindustria Assotelecomunicazioni - Asstel e con le rappresentanze delle società operanti nel comparto delle telecomunicazioni - spiega Mascia - lo spirito con cui nasce la proposta di regolamento è quella di prevenire situazioni come quella di Pegli».

INVITATO DAL CONSOLATO ITALIANO IL PRONIPOTE GENOVESE, ENRICO DE BARBIERI

L'italiano che prese l'Estremo Oriente per la gola

A Calcutta una serata di gala per omaggiare Angelo Firpo, imprenditore visionario

Monica Bottino

■ Genialità, fascino, senso imprenditoriale. Ma anche eleganza, gentilezza, interesse per le persone e il mondo. Sono queste le doti di un grande italiano all'estero - come si direbbe oggi - che, nella prima metà del secolo scorso, portò a Calcutta, oggi Kolkata, i sapori della cucina italiana diventando una star del suo tempo in tutto l'Estremo Oriente. Angelo Firpo nasce ad Alessandria, in Piemonte, nel 1882, e qui impara l'arte raffinata della pasticceria. Poi viene a Genova al Grand Hotel Miramare, ma in breve tempo è il fascino dell'India ad ammaliarlo. Nasce un amore che durerà per tutta la vita, e un legame che Kolkata ricorda ancora oggi con grande orgoglio. Nella città, simbolo di una certa India che ama l'arte e la cultura, si è tenuto un prestigioso ricevimento organizzato dal Consolato Generale d'Italia a Calcutta, che il 10 novembre scorso ha commemorato l'imprenditore Angelo Firpo con una cena di gala all'Oberoi Grand Hotel. L'evento ha rappresentato un'occasione unica per celebrare i legami tra Italia e India, rendendo omaggio alla cultura e alla tradizione imprenditoriale del nostro Paese. Invitato speciale Enrico De Barbieri, pronipote di Firpo, ambasciatore di Genova nel mondo, che si è immerso in un'atmosfera d'altri tempi e ha voluto portare anche Genova



La sala del ristorante frequentata dall'élite dell'epoca



Consolato Generale d'Italia a Kolkata: consegna della bandiera di Genova

con sé donando la bandiera della città al console generale d'Italia a Calcutta. La serata ha reso infatti omaggio al Firpo's, l'iconico locale fondato da Firpo nel 1917, impresso nel dna della città e testimone silenzioso di tanta

storia. Firpo era soprannominato il Maxim's dell'Oriente, conosciuto ed apprezzato dall'élite europea e indiana per i suoi locali diventati in poco tempo punto di riferimento dell'alta società tra cui c'erano personaggi

come Lord Irèwin, viceré e governatore generale dell'India, i Maharaja, il Re e la Regina del Nepal, l'Aga Khan, Jawaharlal Nehru (indipendentista indiano e presidente dell'Indian National Congress tra il 1919 e il

1920 e il 1928-1929), il presidente russo Krusciov, l'attrice indiana Merle Oberon diventata una star di Hollywood e il pugile italiano Primo Camera. La raffinatezza delle sue preparazioni gastronomiche l'ha reso noto in



Angelo Firpo negli anni Trenta a Calcutta



L'iconico ingresso di Firpo's

tutto il mondo, vincitore di prestigiosi premi e citato in diversi quotidiani e periodici internazionali e addirittura in romanzi best sellers come La città della gioia e Stanotte la libertà di Dominique Lapierre, Segreto Tibet e Pellegrino in Asia di Fosco Maraini, Probabilità zero di Rolf Magener. Chowringhee Road, dove c'era Firpo's, era considerata la Fifth Avenue di New York, oppure Piccadilly a Londra o gli Champs-Élysées, a Parigi, insomma il centro della mondanità.

«La A. Firpo Ltd a Calcutta negli anni dal 1917 al 1960, diede lavoro a più di cinquecento persone, con un fatturato di un miliardo di lire dell'epoca, producendo, tra l'altro, il pane per tutto il Bengala - ricorda volentieri il nipote De Barbieri - Divenuto cittadino inglese, mio zio ricevette da Giorgio VI Re d'Inghilterra e Imperatore delle Indie, l'onorificenza Obe (Officer of the Most Excellent Order of the British Empire) quale riconoscimento per la sua lunga e onorevole attività imprenditoriale». La serata ha avuto risalto su tutti i quotidiani dell'India e non solo, celebrando insieme alla memoria di Angelo Firpo, anche l'importanza di sostenere e promuovere le eccellenze italiane nel mondo proprio come lui fece da pioniere. «Lo zio è stato molto amato e rispettato e ha lasciato un'eredità significativa per il futuro», conclude De Barbieri.

MARTEDI 10 DICEMBRE

ospite
MIMMO MIRABELLI



esibizione
REJOICING GOSPEL

**CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30**

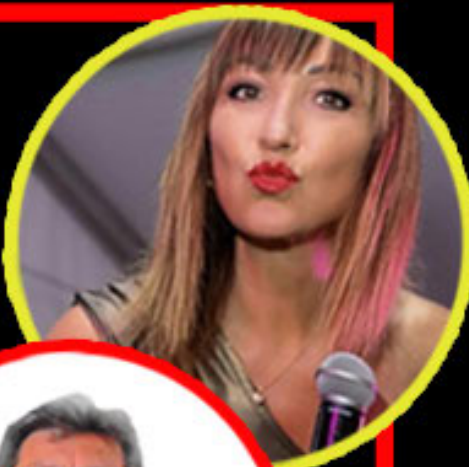
**TP
TELECUPOLE**



con la partecipazione di
VITALITY Savigliano



ospiti **I FARFILO'**



**CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO**

**ORCHESTRA
FRANCO BAGUTTI**

seguici sui social

telecupole.piemonte
telecupole piemonte
www.telecupole.com

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) - INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333



L'eccellenza del Marron Glacé.



Prodotto iconico di agrimontana,
il marron glacé rappresenta
da sempre la perfetta espressione
dell'arte della pasticceria.



agrimontana

www.agrimontana.it     agrimontana

PREVIDENZA

Terziario molto interessato a futuro, ma poche informazioni

Ricerca di Fon.te, il fondo pensione complementare per i dipendenti del settore

■ Roma - Il 73,1% dei dipendenti delle aziende del terziario sa cosa è un piano di previdenza complementare, tuttavia, vi è poca coscienza riguardo a quanto si percepirà di pensione, con la maggioranza (76,5%) che pensa sarà minore del proprio stipendio attuale. e' quanto emerge dalla ricerca "La previdenza complementare vista dai lavoratori del settore terziario" elaborata da Fondo Fon.Te., il fondo pensione complementare per i dipendenti del settore, uno studio che analizza le opinioni, le aspettative e la percezione dei lavoratori dipendenti e indipendenti del settore terziario (commercio, turismo e servizi), verso i fondi pensioni complementari e le loro scelte in tema di pensioni previdenziali. Dalle rilevazioni condotte da Euromedia Research emerge un profondo interesse riguardo al proprio futuro pensionistico da parte della netta maggioranza degli intervistati: il 98% degli aderenti a Fondo Fon.Te., l'88% degli iscritti a un altro piano di previdenza complementare e l'85,4% dei "non associati". Solamente 1 su 3, tuttavia, è informato e consapevole del proprio futuro "da pensionato". Il 66,7% non conosce quando andrà in pensione, non si è informato o non è stato informato, contro il 31,1% di chi risponde affermativamente. Il 55,8% degli intervistati condivide una visione negativa riguardo al proprio tenore di vita post-pensionamento, affermando che sarà inferiore rispetto a quello di oggi.

La ricerca evidenzia che gran parte degli associati è iscritta a un fondo pensione negoziale poiché questo infonde maggiore tranquillità (40,3%) visto che è istituito attraverso accordi collettivi tra datori di lavoro e organizzazioni sindacali; chi invece ha sottoscritto un fondo aperto, lo ha fatto dietro consiglio del proprio commercialista o della propria banca (36,3%). Quanti hanno sottoscritto un piano di previdenza complementare, il 92,8% degli aderenti a Fondo Fon.Te. e l'82,7 degli iscritti a un altro piano di previdenza complementare, esprimono un giudizio positivo. Il 77,9% degli intervistati, inoltre, reputa che gli incentivi proposti dal fondo siano idonei alle proprie esigenze. La richiesta più pressante da parte di coloro che hanno sottoscritto un piano di previdenza complementare concerne le agevolazioni fiscali, ovvero gli aiuti in merito alla deducibilità (78,3% degli aderenti al Fondo Fon.te. e il 58,6% degli iscritti a un altro piano di previdenza complementare). Inoltre, in merito ai 3 temi che potrebbero costituire un ostacolo alla sottoscrizione di un Fondo pensione (irreversibilità della scelta di destinazione del Tfr, anticipazioni al 75% massimo delle somme versate e presentazione obbligatoria delle cau-



sali per usufruire delle antipazioni) il 75,4%, si dichiara favorevole a una modifica delle

condizioni attuali.

"I risultati della ricerca confermano una grande attenzio-

ne da parte dei lavoratori riguardo al proprio futuro pensionistico. Emerge, tuttavia,

una scarsa conoscenza dei meccanismi e delle opportunità della previdenza complementare. Un gap informativo che sottolinea con forza l'urgenza di investire nella formazione e nell'educazione previdenziale per favorire una maggiore consapevolezza tra i lavoratori del settore terziario". È quanto dichiara Maurizio Grifoni, Presidente di Fondo Fon.Te. "È il momento di avviare una riforma del sistema previdenziale che riduca le tasse sulla previdenza complementare promuovendo la partecipazione al secondo e al terzo pilastro, attraverso incentivi e agevolazioni di natura fiscale per renderla più accessibile ai giovani lavoratori. È nostra intenzione, pertanto, proseguire con ulteriori ricerche e approfondimenti per fornire riscontri oggettivi al dibattito sulla previdenza complementare".

RICORRENZA

Inps: celebrati 20 anni di impegno solidale con Nucleo di Protezione Civile

Una testimonianza unica di solidarietà e professionalità all'interno della pubblica amministrazione

■ Roma - «Si è svolto, a Palazzo We-dekind, l'evento celebrativo per i venti anni di attività del Nucleo di protezione civile Inps (Npci), una testimonianza unica di solidarietà e professionalità all'interno della pubblica amministrazione. Fondato nel 2004 in seno all'ex Inpdap e successivamente integrato nell'Inps, il Npci ha unito persone provenienti da diverse sedi e ambiti lavorativi in uno spirito di collaborazione e impegno al servizio della collettività. La cerimonia ha ripercorso le tappe salienti di un percorso che ha visto il Nucleo protagonista in grandi emergenze nazionali, come i terremoti dell'Aquila e di Amatrice, l'alluvione in Emilia-Romagna e la gestione della pandemia da Covid-19. Attraverso video emozionanti e testimonianze, sono state evidenziate non solo le competenze acquisite, ma anche il valore umano e morale di un impegno che ha fatto

la differenza per molte comunità». E' quanto si legge in una nota dell'Inps.

«L'evento, introdotto dal commento musicale del Maestro Sandro Dario Salvatore, ha visto la partecipazione di Micaela Gelera, membro del CdA Inps, e di Valeria Vittimberga, direttore generale Inps, che in apertura dei lavori hanno sottolineato il ruolo centrale del npci nel promuovere la cultura della solidarietà all'interno dell'istituto. Antonello Aurigemma, presidente del Consiglio Regionale del Lazio, e Nazzareno Neri, presidente della Commissione regionale per la Tutela del territorio e la Protezione Civile, hanno elogiato la sinergia tra Inps e Protezione Civile nel garantire risposte rapide ed efficaci alle emergenze», spiega ancora la nota.

Sergio Sarrocco, presidente del Npci, «ha presentato una relazione che ha evidenziato il valore aggiunto dell'approc-

cio multidisciplinare e l'importanza di una formazione continua per affrontare le sfide future. Cuore dell'evento è stata la tavola rotonda dedicata al tema 'Il volontariato di protezione civile: parliamo di associazioni territoriali'. Moderata da Salvatore Santangelo della dc comunicazione Inps, la discussione ha coinvolto esperti del settore, tra cui Sisto Russo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e Massimo La Pietra, Direttore Regionale Lazio Emergenza Protezione Civile. Il dibattito ha affrontato questioni strategiche, quali la valorizzazione delle associazioni di volontariato, il rafforzamento delle reti territoriali e il ruolo cruciale della prevenzione alla luce dei cambiamenti climatici. L'evento si è concluso con la consegna di medaglie commemorative ai volontari operativi, un gesto simbolico per onorare il loro straordinario contributo», conclude la nota.

SPECIALIZZATO NELL'INCLUSIONE LAVORATIVA

Consulenti lavoro: ecco corso per Disability Manager

■ Roma - Formare figure specializzate sui temi dell'inclusività per facilitare l'accesso al lavoro delle persone con disabilità. È questo l'obiettivo del nuovo corso WorkAcademy, l'Accademia dei consulenti del lavoro, intitolato 'Disability Manager: una figura professionale in evoluzione per l'inclusione lavorativa', che mira a fornire ai professionisti competenze specifiche e strumenti pratici per creare ambienti di lavoro inclusivi e sostenibili. Il percorso formativo, in partenza dal 20 gennaio 2025, combina un approccio multidisciplinare che spazia dall'approfondimento normativo - con focus

sulla Legge 227/2021, sul D. Lgs n.62/2024 e sulle disposizioni europee sull'accomodamento ragionevole - allo sviluppo di competenze trasversali.

Tra queste, la gestione delle dinamiche di gruppo, le tecniche di comunicazione inclusiva, la sicurezza sul lavoro e l'adattamento delle postazioni per i lavoratori con disabilità, oltre all'opportunità di condividere esperienze pratiche e strategie con esperti del settore. La figura del Disability Manager è infatti determinante per promuovere un cambiamento culturale e organizzativo nelle imprese. Il suo ruolo è proprio quello

di supportare le aziende nel rispettare le normative, ma anche guidarle verso una gestione più etica e inclusiva del capitale umano. Questa missione si sposa con l'impegno assunto da tempo dai consulenti del lavoro, che nel loro ruolo sussidiario nei confronti di imprese, lavoratori e istituzioni, promuovono il lavoro etico e inclusivo. Un impegno testimoniato dai protocolli firmati ad esempio con Anffas e Annil, che rappresentano un riferimento essenziale per progetti di inclusione lavorativa concreti, destinati a soggetti fragili del mercato.

"In un mondo del lavoro che si evolve rapidamente,

l'inclusione delle persone con disabilità non è solo un dovere morale, ma un'opportunità di crescita per l'intero sistema economico. Come consulenti del lavoro, continueremo a promuovere la cultura dell'inclusione, sostenendo le imprese nel creare ambienti lavorativi basati sul rispetto delle diversità e delle pari opportunità, di cui possono beneficiarne tutti i lavoratori. Formazione e sensibilizzazione sono gli strumenti per realizzare questo cambiamento. Il Disability manager ne è il simbolo», ha dichiarato Rosario De Luca, presidente del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro.

IN BREVE

INAIL, INTITOLAZIONE DELL'AUDITORIUM AD ANTONIO MAGLIO

Roma - Nella Giornata internazionale delle persone con disabilità, a Roma la sede centrale Inail di piazzale Pastore ha ospitato la cerimonia di intitolazione dell'Auditorium al professore Antonio Maglio, il medico dell'Istituto che da direttore sanitario del Centro paraplegici Villa Marina di Ostia introdusse un nuovo metodo riabilitativo basato sui concetti di presa in carico dei pazienti, di terapia occupazionale e di reinserimento socio-lavorativo, fornendo un contributo decisivo per l'evoluzione della percezione e del trattamento della disabilità. A lui si deve anche l'idea di organizzare a Roma, subito dopo la conclusione dei Giochi della XVII Olimpiade del 1960, quelle che oggi sono riconosciute come le prime Paralimpiadi della storia.

La cerimonia si è svolta alla presenza del presidente dell'Inail, Fabrizio D'Ascenzo, del direttore generale dell'Istituto, Marcello Fiori, del presidente del Comitato italiano paralimpico, Luca Pancalli, e della vedova di Maglio, Maria Stella Calà, appassionata custode della memoria del marito e del ruolo che ha avuto nell'imporre una nuova concezione della disabilità. In un ideale passaggio di testimone con i protagonisti dei primi Giochi del 1960, all'evento sono intervenuti anche gli atleti paralimpici Giada Rossi, Alberto Amodio e Domiziana Mecenate.

In una società come quella degli anni Cinquanta del secolo scorso, in cui avere una disabilità equivaleva spesso a una condanna all'emarginazione, Antonio Maglio ebbe il merito di intuire le straordinarie potenzialità dello sport come strumento terapeutico e l'effetto benefico che avrebbe avuto sui pazienti, sia dal punto di vista fisico che psicologico. Praticando diverse attività sportive, infatti, gli ospiti di Villa Marina iniziarono a recuperare fiducia in sé stessi e il Centro paraplegici dell'Inail si affermò come modello innovativo di cura e riabilitazione in Italia e all'estero. La sua eredità è testimoniata anche attraverso alcuni oggetti commemorativi esposti all'interno di cinque teche posizionate nella sala di accesso all'Auditorium, dal provvedimento del 23 maggio 1957 che istituì il Centro paraplegici di Ostia, con contestuale nomina di Maglio a direttore sanitario, alle medaglie conquistate dagli atleti azzurri alle Paralimpiadi di Roma. Nella sala congressi sono invece stati allestiti due pannelli fotografici: il primo è composto da una sequenza di scatti storici che descrivono il percorso professionale del medico dell'Inail, mentre il secondo è un'immagine del 1959 che lo raffigura insieme ad alcuni atleti della squadra paralimpica italiana.



adnkronos
labitalia

in collaborazione con
Labitalia / Gruppo Adnkronos

Impianto fotovoltaico a costo zero!



Energia sostenibile. Risparmi garantiti.

Risparmi immediati:
fino al 20% rispetto alla bolletta attuale.

Rimozione amianto gratuita

Zero investimenti iniziali:

copriamo i costi di sviluppo, costruzione e finanziamento dell'impianto.

Rimozione amianto gratuita:

il tetto della tua azienda sarà riqualificato senza costi aggiuntivi.

Energia conveniente:

prezzo dell'energia ridotto fino al 20% rispetto ai costi attuali in bolletta.



La tua azienda verso l'efficienza energetica, senza costi iniziali.

Contattaci e scopri come trasformare il tuo tetto in un vantaggio competitivo!

info@c2rconsulting.com